N. 294 — Mercoledì 23 Ottobre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Mercoledì 23 Ottobre — N. 294

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale (a Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Interno . . 18 10 1 52
Estero — (paesi non destinazione) 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 250 - in 3ª pag. Mezzo la linea del gerente) Lire 1.50 — Corrispondenza pel. Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'impressione della relazione Saredo

Le proteste degli scottati - Il senatore Cavasola furibondo - Quel che si dice a Napoli

(Dispacci particolari alla Stampa).

IMPRESSIONI E COMMENTI sulla relazione Saredo.

Il senatore Cavasola furibondo — Si porterà la questione in Senato — La grave responsabilità di tutti i Governi e la completa passività degli alti funzionari.

Roma, 22, ore 15,30.

I lettori vorranno perdonarmi se dopo sette ore di rapida e intensa lettura telegrafo un poco confusamente le prime impressioni dell'inchiesta su Napoli. La primissima è che il lavoro è troppo minuto e affatica soverchiamente chi lo esamina. Si può scommettere che nessuno, nè ministri, nè senatori, nè deputati, nè giornalisti leggerà interamente i due volumi; ma d'altra parte questa minutezza del lavoro era forse indispensabile per dare un concetto sintetico di quello che era l'Amministrazione di Napoli, e servirà per coloro che dovranno amministrarla in avvenire. Per ogni ramo di Amministrazione sarà sempre necessario, prima di fare un passo, consultare la relazione.

La parte storica è interessante, ma forse meno conveniente in un documento ufficiale. Al postutto questi capitoli non valgono troppo più di quelli del Nitti, del Fortunato, del Turiello, e di tanti altri. Sono capitoli polemici e per ciò confutabili, dovechè un'inchiesta deve servir solo ad accertare fatti. Molto interessante, invece, è la storia delle Amministrazioni comunali dal 1860 in poi, imperocchè, vedendo come sorsero e come caddero, se ne deduce essere molto difficile reggere il Comune di Napoli in condizioni normali.

Quanto all'esame di tutti i servizi municipali uno a uno e di tutti i contratti che li regolano è fuori di dubbio che si vede a occhio nudo che una vastissima corruzione è diffusa in tutta la città e la irretisce tutta a nondimeno a una prima o rapida lettura, il male a me è sembrato meno grave di quello che più comunemente si dice. In altre parole il grido così frequente: *A Napoli sono tutti ladri*, non ha senso. Veri e propri furti della pubblica pecunia non saltano fuori, non sono denunziati formalmente nell'inchiesta.

Indubbiamente si vede che dappertutto impera sovrano e obbrobrioso il sistema delle mance, da 2 lire per ottenere più presto dall'impiegato un atto dello Stato Civile, a 20,000, 30,000 lire o più per far passare un contratto o una deliberazione importante in Consiglio. E si capisce che questo mance furono sempre spartite tra i faccendieri di primo, secondo o ultimissimo rango, che se ne fecero una specie di pane quotidiano; ma furto propriamente detto non c'è. Sono porcherie che si riproducono e svolgono in modo direi quasi fatale, inesorabile; ma coloro che le commisero, grandi o piccoli, non credettero mai d'essere ladri, nè lo credette la città che li vide all'opera.

Ciò mi fa molto dubitare dell'esito dei processi iniziati dal giudice istruttore. Non dico questo per attenuare l'importanza e molto meno la sudicieria dei fatti rivelati dall'inchiesta. Ma ne guarderei bene. Ma vorrei precisarne meglio la fisonomia. Ciò sarà possibile dopo uno studio più diligente.

Indubbiamente, per non parlare degli amministratori municipali, Summonte, Attanasio, De Siena e altri, i due uomini politici che escono dall'inchiesta più malmenati sono Casale e Aliberti. La loro condotta è la più limpida illustrazione di quello che dicevo dianzi. È una chiave per intendere tutta la situazione di Napoli.

Ponete a riscontro la loro sterminata potenza e la loro ignoranza (sia detto senza offesa personale) e capirete il resto. A parte qualsiasi giudizio sul loro operato, è incontestabile ch'essi furono padroni di tutto. Ebbero in Napoli una popolarità a cui non giunsero nè Poerio, nè Settembrini, nè Spaventa, nè De Sanctis. Neppure Cavour a Torino, Ricasoli a Firenze, Minghetti a Bologna ebbero il potere che esercitarono a Napoli Casale e Aliberti. Eppure sono uomini mediocrissimi, incapaci di pronunziare alla Camera qualunque discorso su questioni politiche, amministrative, giuridiche, finanziarie. Il fenomeno strano vi autorizza ad esclamare: « C'è del putrido in Danimarca! »

Il Governo, considerato come ente, esce malconcio dall'inchiesta. Oltre il rimprovero, in gran parte giustificato, di non aver mai compreso la situazione di Napoli e la provvidenza che richiedeva, i pubblici funzionari non ci fanno una bella figura; i prefetti ne fanno una bruttissima. Le più grandi illegalità furono commesse, e non col loro consenso, certo con la loro rassegnata acquiescenza. Tutto il capitolo sulle responsabilità dello Stato è una vera requisitoria, e c'è voluto nel Saredo molto coraggio nel formularla. Mi dicono che Cavasola, senza la tolleranza del quale gli abusi dell'Amministrazione Summonte non sarebbero stati possibili, sia furibondo, ed intenda portare la questione in Senato. La complicità negli imbrogli anche di altri funzionari è palese; così rimangono scottati il provveditore agli studi e l'intendente di finanza.

Chiaro è: tutti gli abusi, le irregolarità, le indelicatezze fanno capo al sistema invalso di non procedere mai per la diritta via, o di valersi, anche per le più piccole bazzecole, o delle interposte persone o delle raccomandazioni degli uomini politici. Aliberti raccomanda in blocco un certo numero di persone per gli impieghi straordinari del cauimento; tra costoro, alcuni avevano la fedina penale sporca. Interrogato del perchè li aveva raccomandati, rispondeva: « Che ne sapevo io? Hanno domandato la raccomandazione, ed io l'ho data. »

Fa pena di leggere nel capitolo relativo alle tranvie che il direttore della Società si valse, pagandola, anche della stampa per difendere i suoi interessi non sempre legittimi; e più fa pena ch'egli sia console del Belgio in Napoli. Mi pare che non potrà soggiornare a lungo la sua posizione.

Gli avvocati-deputati o senatori non fanno una bella figura; Gianturco, mi pare, meno di tutti. Mi aspetto di udire a Montecitorio i più ardenti commenti su questa parte dell'inchiesta.

Piange il cuore a leggere, anche rapidamente come ho fatto io, tante bruttture; nel condannarle, non dimenticate che Napoli ha 150,000 disoccupati, e che degli altri 350,000 i più languono nella miseria.

Ogni italiano di cuore deve associarsi ai sentimenti di simpatia per Napoli che traspirano da quasi ogni pagina dell'inchiesta; ma l'impressione che ho ricevuta e che si disegna nettamente dinanzi ai miei occhi è che le porcherie sono ristrette a pochi, che ci lucrano sopra; ma che le miserie di Napoli derivano altresì dalla generale infingardaggine, dal nessuno sforzo fatto dai più per migliorare col lavoro e col risparmio le condizioni della città. Sono convinto, e penso che si debba dire, che nulla si farà, nè ora nè mai, di concludente se, con affetto di fratelli e con vero sentimento d'italianità, non si risveglia la coscienza della grande, onesta e buona cittadinanza, e se il Governo non dà pel primo l'esempio di non deviare mai, neppure di mezzo centimetro, dalla via retta. E ora vi chiedo il permesso di riposarmi.

M.

***

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 23,15:

La relazione Saredo, dove parla della somma vistosa anticipata all'economo municipale, narra che per gli acquisti di vagoni di pane ebbe oltre settantottomila lire. Dalla vendita del pane se ne ricavarono solo trentottomila. Delle restanti si dànno effimere giustificazioni, come di un vagone di quindici quintali andato smarrito e l'altro non ricuperato! Lo stesso economo ebbe in due volte trentacinquemila lire per elargire sovvenzioni agli impiegati. Però non vi sono elenchi giustificativi che per la metà; e fra questi figurano: a Michele Rota, ispettore delle tranvie e giornalista, L. 1278; a Raffaele Tudisco, id. id. 823; a Carlo Montefusco, giornalista, 399; ad Attilio Demartino, impiegato municipale e giornalista, 1670; a Savoia Franz, giornalista, 800; a Mario Gibbs, insegnante e giornalista, 801, ecc.

La città di Napoli sotto l'impressione dell'inchiesta

Emozione indefinibile.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 15,40:

Da quarant'otto ore tutta la città di Napoli ha altro la pubblicazione dell'inchiesta. In una gran parte della cittadinanza l'attesa è diventata ansia febbrile, indicibile.

Stamattina, quando i napoletani lessero le prime pubblicazioni riassuntive dei luoghi più caratteristici dell'inchiesta, la prima impressione fu di sgomento: lo sgomento che da sempre la certezza precisa, coordinata, documentata anche su cose tuttavia in gran parte già note e ripetute.

I napoletani sono in preda a una emozione indefinibile, complessa, composta di sentimenti varii, opposti, comuni. L'equilibrio non giungerà molto presto negli intelletti e negli animi turbati dalla gravità delle cose esposte e dichiarate ora dall'inchiesta come nessuno avrebbe immaginato.

E la curiosità è ancora insodisfatta, è anzi crescente.

Il *Corriere di Napoli* che stamattina pubblicò un sunto di alcune parti dell'inchiesta, telegrafatogli dal suo corrispondente romano Lotti, è andato a ruba, e fu la prima base dei commenti e della commozione del pubblico.

E subitamente la curiosità venne eccitata dagli annunzi che si vedevano da per tutto; dicevano così brevemente: « Leggere nel pomeriggio il *Pungolo Parlamentare* », e la curiosità divenne morbosa e dirittura, quando si sparse tra il pubblico la voce che il *Pungolo* aveva ricevuto tutti e due i volumi dell'inchiesta, che gli erano stati spediti stanotte da Roma, e che ne avrebbe dato, in successive edizioni, i più ampii riassunti.

Napoli visse fino al pomeriggio aspettando e fantasticando. E il *Pungolo*, uscito poco fa, è stato preso d'assalto.

Tutte le comuni ordinarie attività sono state sospese in Napoli. Non c'è che l'inchiesta, che occupi e preoccupi. La gente che si move, che va in giro, che parla, non va cercando altro che notizie e impressioni sull'inchiesta, non discute d'altro che dell'inchiesta.

I ritrovi pubblici sono più affollati del solito, più rumorosi; qua e là paiono febbrili.

In riassunto, l'impressione che ha prodotto l'inchiesta è stata ed è tuttora vivace, profonda, persuasiva, ma, come accennavo poch'anzi, la sorpresa manca, perchè le cose non sono nuove, perchè i fattacci rivelati sono stati pur discussi. Ma a vederli così disposti, ordinati, concludenti fanno un'impressione nuova; si compiono come un assalto su tutti gli animi, e la commozione è tanto più profonda quanto più manca di quell'elemento vago, confondente, che è la sorpresa, la meraviglia.

Però con le impressioni ci sono i commenti, e questi in taluno vorrebbero nascondere quelle, e combatterle. Onde i commenti son varii a seconda degli ambienti, degli interessi, degli odii e delle simpatie.

In fondo, il giudizio di coloro che si tengono più equanimi è favorevole all'opera del Saredo: in generale codesta opera è stimata laboriosa, esauriente, acuta, lucida.

E l'impressione universale è questa: veder confermati e stabiliti e svolti e resi vivi, in una pubblicazione ufficiale gli addebiti da molto tempo fatti a persone notissime che sono oramai giudicate.

Inutile dirvi come le prove di fatto, enumerate minuziosamente, taglino corto alle vaghe diceria, precisando le responsabilità civili e penali dei malversatori.

Questa sono le impressioni che, frequentando i ritrovi pubblici, io ho potuto cogliere. E ve le trasmetto fedelmente, come una nota a ricordo di una grande e indimenticabile giornata, vissuta dalla città di Napoli per il suo insegnamento e per il suo bene.

La distribuzione ufficiale della relazione.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 22:

La *Gazzetta Ufficiale* stasera pubblica nella parte ufficiale:

« Il ministro segretario di Stato pegli affari dell'interno, visto il R. decreto 8 novembre 1900, col quale fu istituita una Commissione per procedere ad un'inchiesta su tutti gli atti delle Amministrazioni comunali di Napoli, avendo la Commissione suddetta compiuta tale inchiesta e presentato oggi la relazione, ordina la pubblicazione della relazione e la sua distribuzione ai membri dei due rami del Parlamento.

« Roma, addì 22 ottobre 1901.

« *Il ministro:* GIOLITTI. »

***

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,25:

Poco dopo il mezzogiorno Giolitti ha ricevuto il senatore Saredo, il quale gli ha presentato ufficialmente i due volumi dell'inchiesta. Saredo si è trattenuto mezz'ora in colloquio col ministro per fornirgli alcuni schiarimenti intorno alla relazione. Di questa si stamperanno cinquantun esemplari, ma la prima tiratura è stata di mille copie.

Ieri sera la tipografia del Senato rimise al Ministero dell'interno le prime 150 copie del primo volume.

Oggi, verso mezzogiorno, sono state inviate le prime 11 copie del secondo volume. Più tardi ne sono state mandate altre 40.

Stasera saranno consegnate altre 20.

Del secondo volume ne sono state rimesse finora ottanta copie.

Alle 14 d'oggi è stato mandato, per cura del Ministero dell'interno, un esemplare completo dell'inchiesta a Zanardelli; un altro esemplare è stato dato al Rosebotti; di nuovo in nessun è stata fatta poi la consegna agli altri ministri.

Dalle 14 alle 15 è cominciata la distribuzione delle copie alla stampa. La distribuzione ai senatori e ai deputati sarà fatta a cominciare da domani, per cura della Commissione d'inchiesta, a mezzo della tipografia del Senato.

La composizione e la stampa dei due volumi costeranno all'incirca 50 mila lire.

La farsa dell'Amministrazione Summonte al congressisti della stampa.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,35:

Circa le anticipazioni e le spese ingiustificate ed eccessive fatte dall'economo municipale, la relazione ricorda che in occasione del Congresso della stampa nel 1880, la Giunta stanziò per il ricevimento L. 27 mila, salite poi a circa 35,000. La relazione dice che il banchetto di 700 coperti costò L. 15,703. Si spesero 12,823 lire in addobbi, decorazioni e gratificazioni, ecc. Aggiunge che la Commissione ha raccolto deposizioni confermanti le voci che parte dei vini di lusso acquistati in quell'occasione sarebbe andato a finire in casa di qualcuno degli amministratori. Del resto nei giornalisti congressisti ricordiamo la crudele farsa del famoso banchetto di Pompei, che, quando arrivammo per sederci, era già consumato.

I terreni del risanamento e donna Lina Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16:

Nel capitolo del risanamento trovo un particolare curioso, che rapidamente riassumo. Non è molto grave, ma anch'esso dà la conferma del sistema.

Donna Lina ebbe mestieri di un pezzo di terreno adiacente al suo villino. Propose una permuta con altri terreni suoi, e poi soprappiù L. 25 al m. q. Fu accordato. Successivamente chiese un altro appezzamento attiguo, ma volle pagare solo L. 15. Accordato anche questo. Dopo qualche tempo, col pretesto che altri terreni furono pagati L. 3, dichiarò che non voleva dare più che tanto. E anche questo fu concesso. Ma pare che la Commissione d'inchiesta abbia riscontrato che neppure le 3 lire furono mai pagate, nè mai consegnato al Comune il terreno che gli si doveva dare in conto prezzo.

Questo è uno dei mille esempi dei metodi adottati per l'amministrazione del Comune.

Quel che si dice alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,50:

In tutti i Ministeri, alla Camera e al Senato oggi non si parlava che dell'inchiesta. Giolitti ha consacrato parecchie ore a sfogliarla. Pochissimi però hanno avuto affrontare la lettura dei due grossi volumi. Alla Camera l'opinione generale è piuttosto fredda, visto che i fatti annunziati si sapevano. Quasi unanimemente si afferma eccessiva l'autopsia dell'inchiesta, ritenendo che possa nuocere alla sua efficacia; spinge che l'inchiesta si sia perduta in fatti troppo minuti, distraendo l'attenzione da quelli gravi. Si teme che fra pochi giorni nessuno se ne occuperà più.

Stamane giunse Afan de Rivera; si rise molto della censura rivoltagli di aver pagato tre contravvenzioni sulla tassa delle vetture, anzi d'essersi appisolato pacificamente (1).

Scarmalla-Manetti celiando avvertì anch'egli che ebbe cinque contravvenzioni. Lazzaro, irritatissimo per il ricordo del triumvirato formato da lui, da Nicotera e da San Donato, protestava ricordando che l'unione sua fu tutta politica; si calmò quando fu avvertito che la relazione lo diceva. Un deputato toscano, anch'esso celiando, disse che, con l'inchiesta frutti a Napoli 50 milioni ed altri benefizii, bisogna augurare ad ogni città un Casale. Tutto ciò, sur troppo, prova che la relazione non è destinata a produrre grande impressione nei circoli parlamentari e potrei aggiungere ministeriali. Si confermano le prime impressioni mandateri. De Martino modifica la sua prima interpellanza; abbandona la persona alla Magistratura, che dovrà giudicarlo, ma vuole che la Camera discuta il problema economico di Napoli.

(1) L'on. Afan de Rivera faceva bene a dare querela con facoltà di prova alla *Propaganda* di Napoli. — (*N. d. R.*).

I commenti dei giornali romani.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,20:

Il *Fanfulla* dice che l'impressione che lascia la prima e fugace lettura dell'inchiesta è penosa pel male morale e materiale cagionato alla vita e al nome della più bella e importante città italiana da un gruppo di malfattori, che seppero sfuggire al rigore della legge. E aggiunge: « Dà però luogo ad un vivo sentimento di soddisfazione per l'opera di alta giustizia compiuta dalla Commissione d'inchiesta pel rinnovamento di Napoli. »

La *Tribuna* scrive: « E' adunque venuta un'ora di ravvedimento per tutti e di elevazione per la splendida città meridionale. Il Governo centrale e gli uomini politici sono dalle sfruttarla appunto appoggiando i meno buoni della popolazione. Tutta Italia, cancellate le tristi parole di *nord e sud*, non si lasci più ingannare dallo interessato calunnie per abbandonare a sè una popolazione che sarebbe tanta forza e vitalità per tutti; e Napoli, fiduciosa in se stessa, scosso il giogo delle sue camorre vigliacche, abbia la coscienza della propria forza, e sappia che essa ha tutto il diritto alla propria rivendicazione morale, come ha il dovere di pretenderla ed affrettarla..... »

La *Patria* dice: « Se Napoli ha avuto intorno alla propria Amministrazione chi ha abusato delle proprie influenze, non può essere confusa con questi pochissimi. »

La *Patria* esorta poi il pubblico e la stampa ad occuparsi della parte veramente seria dell'inchiesta, cioè dei rimedi che la Commissione suggerisce al Governo.

Il *Fanfulla* dice che la relazione non può considerarsi come una sentenza, ma come un atto d'accusa; però osserva che si potevano dire le stesse cose con una forma più breve e riassuntiva.

Le proteste degli interessati.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 20,50:

Giuseppe Turco risponde con un violento articolo stasera nel *Don Marzio* sulla parte dell'inchiesta riferentesi all'offerta che sarebbe fatta al marchese Campolattaro, ex-sindaco di Napoli. Dice di non ricordare nulla, egli che ha buona memoria. Manda a cercare Campolattaro, che oggi essere a Torre del Greco. Spera che Campolattaro verrà, e dovrà aggiungere le circostanze di tempo, luogo e fatto a un discorso che ha creduto ricordare in un momento solenne innanzi alla Commissione d'inchiesta.

Summonte pubblicherà fra breve un opuscolo per giustificare Saredo.

L'Associazione democratica cristiana inviò un saluto a Saredo, plaudendo alla sua opera coraggiosa.

***

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,20:

La *Tribuna* pubblica la seguente lettera:

« Roma, 22 ottobre 1901.

« *Egregio signor Direttore della* Tribuna, *Roma*,

« Voglia avere la cortesia di accogliere la seguente dichiarazione: Tutto ciò che è pubblicato nella relazione della Commissione d'inchiesta su Napoli in ciò che è falso dalla prima all'ultima parola, come mi sarebbe stato facile provare alla Commissione suddetta, se mi avesse interrogato, e come facilmente proverò ora nel mio giornale, sia in altra sede.

« Con perfetta osservanza

« *Devmo:* E. SCARFOGLIO. »

Il grido d'angoscia della Commissione Saredo.

Avevamo promesso ai lettori un commento sulla relazione Saredo; ma mentre lo scriveremo il nostro S., che ci ha fatto in questa occasione un servizio veramente splendido, ci telegrafa le conclusioni della Commissione, che pubblichiamo in altra parte del giornale. E' un grido d'angoscia che quei cinque valentuomini mandano al Paese, ponendo quesiti che tutti noi ci siamo posti, senza mai poter comprendere come ad essi non fosse possibile una soluzione. Perchè tutte le Autorità si sono rese complici, sia pure passivamente, del male che si andava aggravando su Napoli? Perchè il Governo — tutti i Governi — per avere i voti dei meridionali alla Camera, hanno aiutato quelle leghe pel male pubblico? Perchè tutto questo ed altro ancora?

Le conclusioni della relazione sono il miglior commento che si possa fare ai gravissimi fatti denunziati. Impareranno i Governi? imparerà il Parlamento? imparerà il Paese?

Non dimentichiamo che in Italia i Governi sono giunti ad un punto in cui o si trasformeranno o periranno.

Il Bilancio del Ministero della Guerra.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,20:

Domani il ministro della guerra invierà a quello del tesoro lo stato di previsione delle spese pel Ministero della guerra per l'esercizio 1902-1903. Le spese è mantenuta nella cifra consolidata. Nei capitoli non sono portate variazioni notevoli.

Due ufficiali italiani a Berlino.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,35:

L'*Esercito* annunzia che il tenente-colonnello De-Chaurand e il capitano Ferrigo, del Corpo di stato maggiore, i quali fecero parte del quartier generale del maresciallo Valdersee in Cina, si sono recati in Germania a spese dello Stato per fare atto di omaggio al maresciallo in ricorrenza del suo onomastico. L'*Esercito* aggiunge che la gita è un loro atto privato e compiuto a loro spese.

Un principe di Baviera in udienza dal Papa.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,40:

Stamane il Pontefice ricevette in udienza il principe di Ruppreckt di Baviera. Il colloquio fu cordialissimo ed è durato mezz'ora. Il principe non alloggia all'albergo, ma alla sede della Legazione bavarese presso al Quirinale.

Cose dell'istruzione classica.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,35:

La Corte dei conti ha registrato i decreti che provvedono alla conferma pel solo ottobre degli incaricati e comandati agli Istituti d'istruzione classica.

La mattinata dei Reali a Napoli.

L'ammiraglio Granet ed il senatore Morisani alla Reggia.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 13,55:

Stamane, essendo il tempo piovoso, le Loro Maestà non uscirono a fare la solita passeggiata. Più tardi, verso le 10, essendosi rasserenato il tempo, la principessina Jolanda venne condotta nel bosco a fare la passeggiata abituale nella carrozzella spinta dalla nutrice, accompagnata dalla nurse e dal guardaboschi.

Alle ore 11 il Re ricevette in udienza privata il vice-ammiraglio Grenet, comandante il secondo dipartimento marittimo, che era accompagnato dal suo aiutante Bandiera. Mezz'ora dopo il senatore Morisani fece una nuova lunga visita alla Regina. Osservò pure la Principessa, che trovò benissimo.

I Sovrani, dopo congedato il dottor Morisani, si recarono a colazione. La Regina fece fare a Capodimonte delle bellissime fotografie; una specialmente, meravigliosamente artistica, rappresentante la Regina nell'atto che rivolta si stringe fra le braccia la Principessa. In questa fotografia la Regina è presentata in abito lungo a strascico; nell'altra è in gran *décolletée*.

Come vive Musolino in carcere.

Ci telegrafano da Urbino, 22, ore 14,5:

E' stata da due o tre giorni tenuta qui la persona di persona sospetta, che si aggirano specialmente nei paraggi delle carceri. Siccome dalle Autorità si temono tentativi in favore di Musolino, così si sono prese misure precauzionali eccezionissime sia per la sorveglianza esterna che interna del carcere, e le quattro o cinque persone sospette non tarderanno ad essere assicurate alla giustizia.

Musolino è sempre tranquillo ed in ottima salute, ed è costantemente sorvegliato a vista da quattro agenti sia di notte che di giorno.

Non è vero che stia scrivendo la propria vita e la faccia scrivere da altri. Per ora nulla gli è stato concesso e si accontenta di raccontare le sue avventure ai due compagni di camera, i quali, più che per altro, gli sono stati posti accanto perchè lo sorveglino e impediscano, occorrendo, qualsiasi tentativo, scrutino le intenzioni del Musolino e ne riferiscano poi a chi di ragione.

Le truppe che custodiscono Musolino.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,16:

Dopo l'arresto di Musolino, sono entrate a Reggio Calabria da Santo Stefano e A-promonte le truppe del 52.o reggimento, che vi erano distaccate in servizio di pubblica sicurezza.

La Svizzera denuncia il trattato di commercio con l'Italia.

Ci telegrafano da Berna, 22, ore 19,50:

L'Agenzia telegrafica svizzera pubblica una smentita alle notizie secondo le quali l'on. Luzzatti sarebbe stato ufficiosamente informato che da parte della Svizzera si è disposti a lasciare in vigore per tacito consenso il trattato di commercio italo-svizzero denunziato per la fine del 1903.

Tale notizia ha qui prodotto grande sorpresa.

Il Consiglio Federale svizzero ha invece preso tutte le misure perchè la denuncia sia applicata nel tempo voluto.

La Germania denuncierà i trattati di commercio.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 22:

Avendo alcuni giornali detto che il Governo tedesco non avrebbe intenzione di denunciare i trattati di commercio, la *Norddeutsche* dice che tale affermazione è poco comprensibile di fronte al fatto che la Germania ha compilato il progetto di una nuova tariffa doganale, col cui aiuto vuol addivenire ad un nuovo accordo per le relazioni commerciali colle Potenze estere, con maggiori vantaggi dei prodotti agricoli tedeschi. Siffatta decisione di non denunciare i trattati di commercio vigenti non sarebbe che un consolidare la posizione degli Stati esteri coi quali la Germania vuole concludere trattati di commercio su nuove basi. La questione se i trattati si denunceranno, o quando lo saranno, dipende specialmente dalla conversione in legge del nuovo progetto di tariffa doganale e dai negoziati cogli altri Stati.

***

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 8,50:

L'intervista con l'on. Luzzatti, pubblicata dal *Tageblatt*, recava l'asserzione che l'onorevole Luzzatti sapeva da fonte ufficiosa che i trattati di commercio non sarebbero stati denunciati.

Ora la Cancelleria imperiale si affretta a far pubblicare nell'*Allgemeine Zeitung* che il Governo intende bene denunciare i trattati di commercio in tempo debito per avere così le mani libere nell'applicazione delle tariffe.

Anche dalla Svizzera arrivano smentite all'affermazione dell'on. Luzzatti.

Le Congregazioni francesi in Austria.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 22:

Oggi alla Camera dei deputati, rispondendo alle interpellanze relative allo stabilimento in Austria delle Congregazioni francesi, il ministro dei culti dichiarò che sinora soltanto tre domande di autorizzazione sono pervenute al Governo. Il Governo accordò il permesso soltanto ad una, cioè alla Congregazione delle suore carmelitane di Versailles per stabilirsi a Salisburgo; si tratta di venti persone e cinque sono laiche appartenenti a un Ordine esistente già in Austria. Riguardo alle altre due domande, continuano i negoziati. Il ministro cita la legge riguardante lo stabilimento dei religiosi stranieri in Austria, e dice che essi debbono astenersi da qualsiasi agitazione contro le istituzioni e la Monarchia e provare che dispongono di mezzi di sussistenza.

Le domande di autorizzazione saranno naturalmente esaminate più rigorosamente.

Ebenecib, tedesco radicale, presenta una mozione d'urgenza, invitante il Governo a sottomettere alla Camera il progetto concernente la sottomissione di tutti gli Ordini, e dispone che le Congregazioni esistenti debbano chiedere l'autorizzazione che lo stabilimento di nuovi conventi debba dipendere da un atto legislativo.

In attesa dell'esecuzione di Czolgosz.

Ci telegrafano da New York, 22, ore 13,15:

Gli ultimi preparativi per l'esecuzione di Czolgosz sono stati ultimati. L'esecuzione è stata fissata pel 29 corrente, alle 6 del mattino. Czolgosz, quantunque sia stato cattolico, rifiuta l'assistenza di un prete.

Il premio Nobel conferito a Krüger.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 19:

Si era annunziato che il premio stabilito dal Nobel per l'uomo che più avrebbe cooperato a far trionfare i principii generali di pace o di umanità sarebbe assegnato a Krüger. La notizia viene ora confermata da Cristiania, aggiungendosi che lo stesso inglese Stead, direttore della *Review of Review*, che tanto si adoperò per la causa boera, approva questa deliberazione.

La riapertura del Parlamento francese.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 21,15:

Molti deputati, ma uno scarso pubblico hanno assistito oggi alla riapertura della Camera, benchè fosse annunziata un'importante votazione.

L'aula si è andata popolando lentamente; nelle tribune degli ex-deputati si nota Andrea Costa, a cui i colleghi francesi fecero grande e cordiale ricevimento.

Il presidente Deschanel distribuisce infinite strette di mano ai deputati che vanno a salutarlo.

LA QUESTIONE DEI MINATORI.

Appena è dichiarata aperta la seduta, il deputato socialista *Basly* presenta un progetto di legge che tende a soddisfare tutte le domande dei minatori.

Il Basly vorrebbe cioè che si limitasse ad otto ore la giornata dei minatori; si fissasse il loro salario minimo e si riconoscesse il loro diritto al riposo dopo 25 anni di servizio, con una pensione di due franchi al giorno.

Il Basly chiede poi che siano puniti con una pena da tre mesi a tre anni di carcere, e con un'ammenda da 500 a 5000 franchi coloro che impiegheranno operai con un salario inferiore a quello che fisserà la legge.

Mentre il Basly parla, si grida da ogni parte: « Più forte! » La sua lunga motivazione viene accolta con profondo silenzio, ma quando si ingegnerà di dimostrare che le otto ore di lavoro e un minimum di salario non danneggerebbero l'industria, perchè il suo progetto stabilisce che il minimum venga fissato da una Commissione composta per un terzo da padroni e per due terzi di operai, sorgerà proteste ironiche.

LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Il presidente del Consiglio sale alla tribuna fra l'intensa attenzione di tutta la Camera.

Waldeck-Rousseau dice che il Governo non consente a fissare senz'altro il salario minimo dei minatori. E' disposto però a studiare le modificazioni alla legge sulle pensioni e il miglioramento delle condizioni di lavoro, ma colle precauzioni preventivo necessarie perchè la produzione nazionale non abbia a soffrirne. Il Governo proseguirà ad attuare le riforme promesse, ma non farà promesse che non potrebbe mantenere. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Waldeck-Rousseau dichiara infine di accettare che la proposta sia dichiarata d'urgenza, ma respinge formalmente la discussione immediata.

Accettandola o cedendo a dei movimenti di irritazione, il Governo mostrerebbe poca dignità.

Il discorso del presidente del Consiglio suscita spesso vive interruzioni dalla Sinistra.

ATTACCHI AL GOVERNO.

Viviani, già ministeriale, fa ricadere la responsabilità della situazione presente sul Ministero, che non fece mai nulla a favore dei minatori. Dice che è impossibile disinteressarsi agli incidenti che si preparano, e che si debbono stabilire bene tutte le responsabilità, tanto quelle del Governo quanto quelle del Parlamento. Da un anno Millerand e Waldeck-Rousseau fecero delle promesse ai minatori; ora si trincerano dietro una inoperosa Commissione extra-parlamentare e prendono soltanto delle misure di coercizione.

« Non vi sarà — esclama — un solo deputato socialista che fallirà al programma stabilito; non uno si rifiuterà di correre fra i minatori e sostenerli. »

La Camera ascolta con grande attenzione le energiche apostrofi di Viviani, il quale finisce esclamando: « Dichiaro dinanzi al paese che non vi sarà un solo deputato socialista il quale non risponda all'appello dei minatori. »

Bourrey, neo-deputato minatore, rimprovera alle Compagnie delle miniere di non mantenere gli impegni, e manda un rimprovero anche al Governo. « Quali, — esclama, — al Governo che fece delle promesse imprudenti! »

Guy, moderato, invita la Camera a non mischiare nella presente discussione la questione dei salari e non toccare la proprietà privata.

Parla ancora sulla questione delle miniere *Millerand*, che attacca anch'egli violentemente il Ministero.

LA VOTAZIONE — LA FIDUCIA DEL GOVERNO.

Si vota quindi a mano alzata sulla proposta Basly, domandandone la discussione immediata.

Waldeck-Rousseau precisa che il Governo accetta il rinvio d'urgenza alla Commissione e non la discussione immediata.

Il voto riesce importante come un sintomo della situazione. La vittoria in questo primo scontro resta al Governo, la discussione immediata venendo respinta con 321 voti contro 254.

La proposta Basly resta quindi inviata alla Commissione del lavoro.

IN FAVORE DEGLI ANARCHICI.

Dejante presenta quindi una proposta tendente ad abrogare la legge contro le menomazioni.

Il Governo non accetta la proposta, che è respinta con voti 402 contro 122.

La Camera fissa quindi la data per lo svolgimento di diverse interpellanze, quindi si toglie la seduta.

GLI EFFETTI DEL VOTO?

I gruppi socialisti emettono il dubbio che questa prima vittoria del Governo possa spingere il Comitato centrale a votare lo sciopero, perchè i violenti faranno valere il voto come indicazione che tutte le promesse del Governo sono fallaci.

Sullo sciopero dei minatori francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 21,20:

Telegrafano da Saint-Etienne al *Petit Temps* che il Comitato federale dei minatori, appena ricevuto il resoconto telegrafico della seduta odierna della Camera, poco fino al lavori. Tolse quindi la seduta e nulla comunicò ai rappresentanti della stampa. Però, da conversazioni tenutesi dai giornalisti con alcuni delegati, risulterebbe che la seduta è stata rinviata in seguito alla dichiarazione dello sciopero generale ad una data, però, indeterminata. I delegati partono stasera.

Questo telegramma del *Petit Temps*, che reca la notizia di decisioni tanto differenti da quelle che si aspettavano, suscita molti commenti.

Se ne conclude che debbano esistere accordi tra il Governo e i rappresentanti dei minatori, e, poichè si sospendono le minacce, anche promesse di pronte riforme.

***

Montceau-les-Mines, 22 *(Stefani)*. — Un decreto del prefetto prescrive che tutti coloro che passeggiano delle armi da guerra trasformate le consegnino alle Autorità municipali entro tre giorni, decorso il qual termine si confischeranno senza pregiudizio di azione giudiziaria.

Onori turchi ad Adalberto di Prussia

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 19:

Telegrafano da Costantinopoli che il sultano ha ricevuto in udienza il principe Adalberto di Prussia, che invitò ad un pranzo, in onore del quale datto poscia un ricevimento al Yildiz Kiosk. Il sultano consegnò al principe le insegne dell'Ordine di Isithar; decorò colla medaglia 56 cadetti di marina, che si trovano a bordo della nave su cui è giunto il principe Adalberto a Costantinopoli. Dopo il ricevimento vi fu una rappresentazione al teatro di Corte.

Finita la rappresentazione il sultano accompagnò il principe in vettura. Venerdì lo riceverà nuovamente per la cerimonia del *selamlick*.

L'ambasciatore tedesco a Londra.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 19:

A successore del conte Hatzfeldt all'Ambasciata germanica a Londra sarà nominato il conte Wolf Metternich, ministro dell'impero ad Amburgo. Al posto di Wolf Metternich si nominerà il barone Reichad, già ciambellano dell'Imperatrice Federico.

Per un Ufficio del lavoro a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 3,45:

L'assemblea della Lega degli industriali propone al Governo l'istituzione di un Ufficio del lavoro, il quale tornerebbe di grande vantaggio tanto agli intraprenditori quanto agli operai. L'Ufficio del lavoro verrebbe a contrapporsi alle Camere del lavoro, che il più delle volte si volgono al partito socialista.

L'assemblea ritenne poi che, di fronte all'atteggiamento e alla concorrenza degli Stati Uniti, si dovrebbe promuovere l'idea di una Lega doganale europea.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 19:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

INTENDENZE DI FINANZA. — Riotta, ex-sott'ufficiale delle guardie di finanza, è nominato ufficiale all'Intendenza di finanza a Genova — Trevisan, ufficiale d'intendenza di finanza, è trasferito da quella di Genova a quella di Venezia — Ferraris, ingegnere-capo all'Ufficio tecnico di Alessandria, è collocato in aspettativa per ragioni di salute.

PERSONALE DI RUOLO. — Donati, ufficiale alle Dogane di Genova, è dichiarato dimissionario.

PERSONALE DEL R. LOTTO. — A Cotrino-Longo, commissario alla Direzione compartimentale del R. Lotto a Torino, viene aumentato lo stipendio per compiuto sessennio.

UFFICIALI. — Borio, agente delle imposte a Torino, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio.

TESORO. — Olivi, vice-delegato del Tesoro, è trasferito da Genova a Cuneo.

Il Congresso grandinifugo di Novara.

Novara, 22 *(Stefani)*. — Si è inaugurato oggi il Congresso grandinifugo. Il sindaco di Novara salutò i congressisti a nome della città. Il deputato Ottavi espresse ringraziamenti a Baccelli pel suo interessamento al Congresso, facendovisi rappresentare dal dott. Bracchietti, delegando ad assistere al Congresso i professori Sore, Rizzo e Prichettino. L'oratore si dichiarò emp mentatore tenace, ma con sentimento di paurosa aspettativa circa l'efficacia degli sparibracchietti portò il saluto di Baccelli. Rilevò l'importanza dell'odierno Congresso preparatorio di quello indetto a Lione il 15 novembre prossimo.

Tutti gli oratori furono applauditi. I sindaci di Novara, Casale Monferrato e Padova furono nominati presidenti onorari. La presidenza effettiva si è costituita col presidente prof. Alpe; vice-presidenti il conte Cittadella, presidente della Società italiana di meteorologia, Finzzi, il deputato Rizzetti ed il marchese Montezemolo.

Seguirono le relazioni sui risultati degli spari nelle singole regioni.

De Nobili a Spezia.

Spezia, 22 *(Stefani)*. — Il sottosegretario di Stato De Nobili si recò oggi a Fezzano, ricevuto dalla popolazione con calorose ovazioni.

Dopo aver assistito il pranzo offertogli dal sindaco, De Nobili ricevette le rappresentanze delle Associazioni locali. Indi ripartì, salutato dalle Autorità ed acclamato dalla popolazione.

Per le linee d'accesso al Sempione e per la Cuneo-Tenda.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 22,30:

Nella odierna seduta del Consiglio comunale, discutendosi delle linee d'accesso al Sempione, in vista dell'apertura del nuovo valico, venne ad unanimità deciso che il Municipio aderisca all'istanza recentemente inviata al Governo dalla Camera di commercio per sollecitare l'esecuzione del nuovo tronco ferroviario attraverso l'Apennino.

Il Consiglio votò pure al voto della Camera di commercio perchè a capo-linea della linea ferroviaria Cuneo-Colle di Tenda sia scelto un punto del litorale ligure, per proteggere gli interessi del commercio italiano e del porto di Genova nella concorrenza di Marsiglia.

Il Comune di Briga Marittima per la linea Cuneo-Sospello-Nizza.

Ci scrivono da Briga Marittima, 21:

Il nostro Consiglio comunale, nella sua seduta di ieri, ha deliberato un concorso al Governo di L. 50,000 per il prolungamento della linea ferroviaria Cuneo-Sospello-Nizza, coll'espressa condizione che si costruisca la stazione internazionale nei prati di Briga, luogo ameno e molto adatto, come ebbero a pronunziarsi varii ingegneri.

Il Governo, oltre alle 50,000 lire, gulcrebbe pure gratuitamente un lungo tratto di terreno comunale lungo il percorso da Vievola a Briga e da Briga al confine, ed una fonte d'acqua perenne, abbondante, nel centro della stazione da istituirsi.

I vapori del Lloyd a Napoli.

Brema, 22 *(Stefani)*. — In seguito alle dichiarazioni che Napoli è immune da peste, i vapori del Lloyd vi approderanno.

Una università commerciale.

Ci telegrafano da Francoforte, 22, ore 8,5:

Ieri si è qui inaugurata, alla presenza dei ministri della pubblica istruzione e del commercio, l'Università commerciale o di studi sociali.

Sagasta ammalato.

Madrid, 22 *(Stefani)*. — Sagasta è ammalato e costretto a letto.

Una disgrazia automobilistica.

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 18,5:

Presso l'Escurial un automobile, sul quale stavano quattro persone, a causa della rottura del freno, si precipitò contro un muraglione, andando a pezzi e schiacciando le persone che vi erano dentro. Due di esse morirono sul colpo e due sono gravemente ferite.

Un deputato ministeriale che ruba 44 metri di stoffa.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 21:

L'Intransigeant narra che un deputato ministeriale — del quale tace il nome per rispetto alla famiglia di lui — fu sorpreso a un grande magazzino del Sammarco che rubava 44 metri di stoffa.

Gli scioperi del Biellese.

7000 scioperanti nelle fabbriche di panni-lana — Lo scaricamento dei Fossati — Un'interrogazione al Ministero sullo sciopero delle Economiche.

Ci telegrafano da Biella, 22, ore 20:

La giornata d'oggi passò tranquilla, almeno nell'apparenza. La pioggia contribuirà ad impedire persino i discorsi tra gli scioperanti sulla pubblica via.

Il numero degli operai in sciopero è cresciuto ancora oggi, anche perchè al motivo misterio di sciopero si aggiunse il fatto di una seguita e minacciata e temuta diminuzione di salari a Pollone nella fabbrica Piacenza. Cosicchè attualmente lo sciopero è divenuto completo e si è esteso altresì a Sordevolo, Pollone ed Occhieppo. Si può dire che gli operai astenutisi dal lavoro potranno essere in tutto più di settemila.

Lo sciopero è in vigore presso le seguenti fabbriche: Fratelli Cerruti, Fratelli Rivetti, Sella Maurizio, Trombetta cav. Emilio, Trombetta Pier Luigi, Fratelli Gualdolle, Lanzone Ferdinando, tutte di Biella; Mosca S. e C. di Vigliano, Fratelli Piacenza di Pollone, Ditta Aicoldi di Sordevolo, Ditta Vercellone di Sordevolo, Agostinetti, Rosenna e Ferrero di Cossato e varie altre minori.

La situazione per ora è la seguente: che anche le parti si stanno a guardare, ben decise di resistere ad oltranza.

Dalla parte degli industriali, dalla Lega dei proprietari di fabbriche di panni-lani, cotoni e maglierie era stata incaricata una Commissione, formata dagli industriali Mosca, Sella, Rivetti e Piacenza, di formulare un regolamento. Oggi la Lega ha tenuto, alle ore 16, un'adunanza nella sede dell'Associazione laniera, nella quale si è deliberato di resistere ad oltranza. Magari tener ferme le fabbriche per sei mesi piuttosto che lasciar cadere il principio contenuto nella difesa dei telai doppi e nel diritto di licenziare gli operai dietro congruo preavviso.

D'altro canto continuano alla Camera del lavoro le adunanze degli operai, coll'intervento del deputato del Collegio e di altri parecchi. Oggi, alle ore 15, si sono radunate le rappresentanze delle Leghe non solo dei panni-lani, ma anche degli altri mestieri per deliberare sui sussidi e sullo sciopero. Ma ogni risoluzione fu aggiornata a sabato. Non mancarono parole di moderazione. Prevalse il concetto di stare a vedere.

Anche le parti vogliono rendersi conto della forza di organizzazione e di resistenza dell'altra parte.

***

Continua d'altro canto lo sciopero dei ferrovieri delle Economiche. Oggi si festeggiava assai dagli scioperanti il Fossati, che ieri, stato l'altro ieri arrestato sotto l'imputazione di aver intimidito un macchinista fatto venire dalla Società delle Economiche per surrogare gli scioperanti. Il Fossati è stato messo oggi in libertà provvisoria.

Le adunanze dei ferrovieri sono dirette dal Branconi, segretario del *Biscotto Ferroviario*, con sede in Milano.

A proposito di questo sciopero si ha che gli onorevoli Rigola e Rondani hanno rivolto alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione, nella speranza che il Governo provveda energicamente e subito a far cessare uno stato di cose che cagiona gravi danni ai biellesi:

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere:

« Se Como non abbia evitato il conflitto fra la Società delle ferrovie economiche biellesi ed il personale della stessa, obbligandolo a stabilire la quantità e qualità del personale indispensabile per la regolarità e sicurezza dell'esercizio, a sensi dell'articolo 9 del regolamento approvato con regio decreto 31 ottobre 1873 N. 1637, serie 2.a;

« 2.o Come mai una volta avvenuta la cessazione del servizio non si è valso del disposto dell'articolo 255 della legge sui lavori pubblici per riattivare l'esercizio delle ferrovie biellesi, dopo che lo stesso personale scioperante nell'interesse del pubblico si era offerto di riprendere il servizio alla dipendenza del Governo, lasciando impregiudicata la soluzione della propria vertenza colla Società;

« 3.o Se ha disposto perchè alla Società economica sia sospesa la sovvenzione governativa e siano applicate le penalità di legge. »

La cittadinanza non pare interessarsi molto di questi scioperi, poichè si ritiene che almeno per le fabbriche di panni-lana non sia difficile e lontano un componimento od una riduzione della vertenza a più ristretti limiti. Ma le sciopero non cessa per ciò di avere caratteri assai particolari molto interessanti. Vo ne scriverò a lungo domani.

L'agitazione fra i tipografi novaresi.

Ci scrivono da Novara, 21:

Dopo circa quindici giorni di trattative fra tipografi e proprietari di tipografie, si addivenne finalmente ad un definitivo accordo e si stabilì (specialmente l'analisi in vigore della nuova tariffa.

Sciopero finito.

Ci scrivono da Tortona, 21:

I lavoranti sarti, che per essere in dissenso coi padroni si erano messi in sciopero, hanno ripreso il lavoro, stabilendo la giornata di 11 ore.

Varianie sostanziale è stata l'intesa che d'ora innanzi le ore di lavoro straordinario verranno pagate, questo sino adesso le ore d'occupazione impiegate in epoche eccezionali, s'intendevano compreso nell'obbligo del lavorante e perciò non ci era speciale retribuzione.

Picco de tre giorni continuamente, disturbando in modo grave i lavori di semina. La Borsa e Banca si mantiene a moderata altezza.

Da Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 22, ore 13,45:

Stamane fra la Giunta comunale di Comacchio e la ditta Maioli di Bologna si è firmata una convenzione per la bonifica delle valli di Comacchio. L'impresa è patrocinata dal deputato Pini.

— La pesca delle anguille stanotte salì a duecento mila chilogrammi.

— Un decreto odierno del Ministero della guerra eleva a Divisione l'attuale Comando dei carabinieri.

— Il Po aumenta; si dispongono delle truppe e si provvede una forte piena.

— La Ditta bancaria Beniamino Minerbi ha sospesi i pagamenti. Il passivo è di un milione e mezzo; l'attivo di 200,000 lire circa. L'impressione per questa fatta è enorme.

I danni della mareggiata di Spezia.

Fatteosi salvataggi.

Ci telegrafano da Spezia, 22, ore 15,40:

Durante la violenta libecciata della scorsa notte sono scomparsi i navicelli *Umberto, Guglielmo, Elisa, Tirreno, Giuseppe I e Due Fratelli*. I danni ammontano a 130,000 lire circa. Gli equipaggi di quaranta navicelli e duecento persone furono salvi.

Stamane a Bocca Magra, a bordo di un navicello, cinque persone corsero rischio di affogare. I signori Fabbricotti cav. Andrea e Francesco, sfidando la corrente, si rischiarono in mare con una lancia, riuscendo a trarre i pericolanti in salvo. Un altro salvataggio fu compiuto dall'equipaggio di un vaporino che prese al suo bordo quattro operai.

Il Po a Casale.

Casale Monferrato, 22 *(Stefani)*. — Stamane, alle ore 9, il Po era a metri 3 sopra la guardia. Piove dirottamente. Prevedesi aumento in giornata.

***

Casale Monferrato, 22 *(Stefani)*. — La pioggia è cessata e il Po decresce. Alle ore 10 segnava metri 2,70 sopra la guardia. Il tempo è coperto.

I danni del maltempo.

Voghera si scrive da Alessandria, 21:

La Borbida, uscita furiosamente dal suo letto, rovinò una parte della strada provinciale, schiantò parecchi e divise buon tratto di strada ferrata, che è così obbligata al trasbordo dei viaggiatori.

Il Tanaro, sempre grosso, inondò la parte bassa del sobborgo di San Michele, e rovinò la spalla di Valle San Bartolomeo, tanto da rendere impossibile il transito.

Il tempo è sempre minaccioso.

Un carabiniere ucciso accidentalmente da un collega

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,30:

Nel pomeriggio, nella caserma dei carabinieri di via Raziella, il carabiniere Franchino dovendo montare di servizio, caricò la rivoltella per mettersela nella fondina. La rivoltella cadde a terra, e partì un colpo, che lo ferì mortalmente il carabiniere di piantone, Francesco Carosio, di Rocca Marsago.

L'infelice fu subito raccolto e trasportato sul suo letto: ma ogni soccorso riuscì inutile, e spirava poco dopo.

Al Consiglio provinciale di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 21:

Oggi il Consiglio provinciale, dopo aver commemorato l'on. Coppino, rielesse a membro della Deputazione provinciale il consigliere Lisonc.

Della Giunta provinciale amministrativa vengono eletti: ad effettivi: Pellegrini avv. Giuseppe, di Cuneo; Fasio avv. Egidio, di Garessio; Chiabrero avv. Antonio, di Saluzzo; Costantino avv. G., di Bra — a supplenti: riconfermato avv. Felice Giordana, di Cuneo; eletto Perotti avv. not. Giuseppe, di Mondovì.

L'avv. Giuseppe Castelengo, di Bra, che era pure fra i candidati, non venne nominato perchè prima della votazione fece conoscere che non avrebbe accettato.

Il Consiglio discusse quindi largamente la questione della manutenzione delle strade comunali, approvando infine il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera di assumere a spese della Provincia la manutenzione ordinaria:

« a) Delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie indicate in apposito elenco;

« b) Delle strade interprovinciali che mettano in comunicazione il capoluogo di un Comune con una strada nazionale o provinciale.

« La manutenzione sarà fatta secondo le norme relative alla manutenzione delle strade comunali.

« L'ammissione sarà ripartita in ragione dei fondi disponibili colla sovrimposta attuale, e sarà come non avvenuta la dichiarazione di provincialità se fra tre anni dal 1.o gennaio 1902 non se sarà compiuta la sistemazione necessaria per poter essere accettata dalla Provincia come strada provinciale. »

La grave disgrazia di un guardafreno.

Ci scrivono da Savona, 21:

Domenica mattina viaggiava sul treno 470 da Savona per Ventimiglia il frenatore Oddone Ercole. Disgraziatamente cadde dal treno mentre questo attraversava la galleria tra Vado e Borgeggi, andando a battere malamente contro le pareti. Venne più tardi trovato addossato alle pareti della galleria, in istato gravissimo per le ferite riportate alla testa ed alla schiena.

Accorse le grandine diverse lungo il binario, e se si fosse ritardata di pochi momenti la di lui ricerca sarebbe stato irremissibilmente stritolato dal diretto per Ventimiglia, che doveva proprio in quel momento sopraggiungere sopra la galleria.

Il disgraziato, trasportato all'ospedale di Savona, versa in pericolo di vita.

Un arresto importante a Modena.

L'arrestato offre 20,000 lire per esser rilasciato.

Scrive la *Provincia di Modena* del 20:

« Siamo informati che l'altro giorno è stato operato dall'Autorità di P. S. l'arresto di tal S. A., che da varii giorni aveva preso stanza nella nostra città.

« Pare che l'accusa che pesa sull'arrestato sia grave assai; ciò sarebbe anche provato dal fatto che, durante il primo interrogatorio subito, egli offrì al funzionario che l'interrogava la cospicua somma di 30,000 lire per essere messo in libertà e perchè del fatto più non si parlasse.

« Inutile dire che, non solo l'offerta fu sdegnosamente respinta, ma diede motivo a più diligenti ricerche e ad una più rigorosa custodia dell'arrestato.

« Speriamo di potere dare fra pochissimi giorni più dettagliate informazioni. »

Un questo arresto mandano da Finalbo alla stessa giornale:

« Ha destato qui molta impressione l'arresto, compiutosi nella vostra città, di Silvio Amidei, ventiseienne, nativo di Finalborgo e da parecchi anni emigrato in America, agli Stati Uniti.

« Egli era ritornato in Italia da qualche tempo, ed era venuto qui per visitare la famiglia. Pareva che avesse fatto fortuna, poichè si mostrava in possesso di non poco denaro.

« Qui si ignorano le cause dell'arresto. »

REATI E PENE

PROCESSO PALIZZOLO

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 22 ottobre.

Udienza antimeridiana.

(Continuazione).

Entra *Francesco Piombino*, che abitava quella una stanza concessagli da Palizzolo nel fondo.

Bruno gli riferì che quei due appostati forzavano le occorrenze loro dietro la casa. Il teste rispose: « Non te ne occupare. » Dopo udì i colpi e corse fuori. Trovò sanguinante il Miceli, ma ignora chi siano stati gli autori del delitto.

Il P. M. *Bertola* contesta al Bruno che prima aveva parlato di un solo individuo.

Bruno: « Ne vidi prima uno, poi due. »

Palizzolo domanda come era tenuto il giardino.

Teste: « Era tenuto con regola d'arte. »

Presidente: « Come erano i rapporti miei col Miceli? »

Teste: « Come fra padre e figlio. » *(Rarità)*

Si ode il giardiniere *Filippo Ferraro*, ventisettenne. Egli si trovava al cancello e stava parlando col Bruno, quando sopraggiunsero due con un fanale acceso diretti alle sorgenti. Bruno si oppose al loro passaggio, poi cedette. Dopo l'arrivo in carrozzino del Miceli, egli si ritirò. Tutto qualche passo, udì le detonazioni e fuggì spaventato.

Si ode il teste *Pietro Pipitone* che, assieme al Deninonno, attraversò il fondo Gentile con il fanale acceso. Egli trovò al cancello del fondo il Bruno, che gli ingiunse di continuare. « Mentre per avanzo sebbraccio — dice il Pipitone — sopravvenne Miceli, che domandò chi eravamo. Bruno rispose: « Sono garzoni del cav. Fucile. » Nel frattempo si udirono colpi di fucile; spensi allora il fanale e mi diedi alla fuga. »

Si fanno constatazioni per stabilire la mezzeria espressa dal teste per la proibizione del passaggio, proibizione indicata da Bruno con queste parole: « Gira! »

Il teste *Delmonte* conferma la precedente deposizione.

Si toglie la seduta.

Udienza pomeridiana.

Alla solita ora viene ripresa la seduta.

Si ode il cav. *Furer Giuseppe*, possidente. Egli narra come il suo dipendente Pipitone la sera del delitto attraversò il fondo onde recarsi alla sorgente. Il Pipitone aveva un fanale acceso. Il teste apprese il delitto il mattino seguente. Conobbe il Miceli, ed era con lui da due anni in relazione, ma di pura convenienza.

Tazzari: « Sa che Francesco Vitale possedeva dei fondi? »

Teste: « Sì; suo padre fu pure mio gabelloto. »

Tazzari: « Della moralità che cosa può dire? »

Teste: « Per quel che ne so, è buona. »

Presidente: « Crede che il Francesco Vitale fosse un capo manipolo, come lo dipinge l'Autorità? »

Teste: « Non credo. Può essere però che l'Autorità ne sappia di più. »

Brechini: « Qual'è la sua opinione su Filippo Vitale? »

Teste: « Credo che egli sia un buono e bravo giovane. »

Si ode *Cusciafaso Mariano*, sessantenne. Egli continua esattamente: « Signori giurati, *(Rarità)* conosco Palizzolo, sono suo avversario politico..... »

Presidente: « Tiri dritto. »

Teste: « Voglio farlo sapere; conobbi Miceli nel 1885, e presto diventammo amici. Egli si lamentava del deprezzamento del fondo tenuto in affitto da Palizzolo. « Un giorno gli riferì di aver ricevuto l'ordine di sgombrare la casetta. « Io le consiglini a domiciliarsi a Palermo, onde evitare questioni. Non è vero che il Miceli abbia intascato le elezioni amministrative di Palizzolo a Cinisina. Solo appartenevo al partito mio, che era di opposizione. Presentammo indi nelle elezioni un mio parente, dal quale mi recai, dicendogli: « Egregio parente..... » *(Ilarità)*

Presidente: « Continui senza tanti fronzoli. »

La deposizione di Cusciafaso velse molto. Malgrado la voce esaltata ed i gesti drammatici, egli si mostra reticente.

Presidente: « Deponendo, lei disse di mettere la testa che l'accisione avvenne per opera dei dipendenti di Palizzolo. »

Teste: « Ecco, deposi sotto l'impressione del processo di Milano. La cosa mi pareva vera come quattro più quattro fa otto. Ora ritiro le affermazioni, essendomi convinto del contrario. »

Presidente: « Ma lei con quattro più quattro fece andare in galera i suoi simili. »

Teste: « Allora pensavo che così facendo colpevoli, oggi non più. »

Bertola contesta al teste altre circostanze, e poi esclama: « La giustizia deve essere illuminata. Prego il signor presidente di ammonire il teste. »

Cusciafaso si scalmana, e finisce per scortare la deposizione.

Bertola: « Allora cade ciò che disse prima? »

L'avv. *Maggio* protesta.

Interviene il *presidente*, e il teste viene liberato.

Entra *Saverio Spinelli*. Lo Spinelli figura nell'eredità Gentile per aver ludotti parecchi a firmare l'atto imperfetto. La mediazione gli fu assegnata da Palizzolo, Bentivegna e Gentile.

Palizzolo: « Ma se non le conosci? » *(Ilarità)*

Entra *Salvatore Spinelli*, fratello del precedente, altro erede immaginario.

Nella stessa forma depongono i fratelli Vincenzo e *Domenico Spinelli*.

E' accordato un breve riposo.

Pietro Gargano, altro mediatore per firmare l'atto imperfetto, depone di aver avuto invece 7000 lire e la promessa da Notaio di un lotto di terreno pel valore di 2000 lire.

Presidente: « Quale carattere aveva Miceli? »

Teste: « Bastonava facilmente, ma era buono e galantuomo. »

Presidente: « Miceli era in discordia con Palizzolo? »

Teste: « In principio della gabella, ma dopo divennero amici. » Il teste dice di conoscere la vedova Miceli, ed afferma che è una bonissima donna.

Presidente: « Cosa dicesto dell'arresto degli imputati? »

Teste: « Credo che fosse originato da odio politico. Da noi si arriva, per odio politico, anche ad assassinare. Nelle ultime elezioni il figlio del mio padrone fu bastonato dai mafiosi, contrari all'elezione di Marchesano. »

L'avv. Marchesano sorride.

Presidente: « Il vostro padrone era palizzolino? »

Teste: « In parte sì, in parte no. Quando c'era Crispi no, dopo sì. »

Il teste non sa nulla dell'affare delle pietre e del pino. « Un giorno — narra — incontrandomi con Miceli, mi disse che suo nipote voleva vendere la quota a Palizzolo. »

Il Pubblico Ministero *Bertola* legge il certificato che il teste subì varii processi, ma nessuna condanna. Nel 1870 fu ammonito.

Il *teste* dice che fu per effetto di vendetta politiche, e che è onesto. Da anni amministra il patrimonio considerevole del sindaco di Palermo.

Maggio vorrebbe sapere da chi si ebbero le notizie riguardanti i testi, onde evitare falsi impressioni.

Bertola dice di averle chieste ad arte dalla Questura.

Maggio protesta contro il sistema inquisitoriale. Nasce un vivace incidente.

La seduta viene tolta.

Chi l'uccise?

(Corte d'Assise di Torino).

Chi l'uccise? Uno degli imputati, il più alto e robusto, Stefano Mossetto, addita un compagno di gabbia dai baffoni neri e dal volto arcigno, Giovanni Meusie, e grida: *E' lui!* Ma questi si alza inviperito, punta l'indice terribile contro il suo accusatore ed impreca: *Sei tu!*

Gli avvocati dell'uno e dell'altro giocano al rimbalzo; ma il Pubblico Ministero, con un sorriso malizioso, guardando anche un terzo imputato, piccolo e dimesso, che se ne sta rannicchiato in fondo alla gabbia, esclama: *Oh, sua tutti e tre!*

E la causa va innanzi di questo tono, tra gli improperi degli imputati ed i battibecchi dei patroni, le cui opinioni si cozzano ad ogni più sospinto. E quando pure si sia letto le risultanze di causa e si son vagliate, e dalla ressa riva dei testimoni si sono assodati particolari, la risposta alla domanda, che è pure una domanda tragicamente terribile per chi deve giudicare tra dei suoi simili, non è facile. Figuratevi non fu facile nemmanco per la Polizia, la quale, dopo uno scappuccio, si rese ai tramboli, ma perdette la via e ci volsero sei anni perchè si rinvenisse in carreggiata. Sei anni, fin troppo tempo però quando un segreto, ed un segreto di tal fatta come l'assassinio d'una persona, è affidato a delle donne, a delle donne amanti. Una sera del 16 marzo 1896 un buon diavolaccio d'orologiaro, certo Alessandro Marucco, volle alzare il gomito più dell'usato. Quando la notte fu alta, tre passeggieri lo rinvennero in mezzo ad una piazza bonconi, così pesto e malconcio da muovere pietà; lo raccolsero, lo interrogarono. Il malmenato, dolendosi di certe buse sonore, non seppe nè volle dir di più, rifiutandosi d'andare all'Ospedale. Rincasando, poi, aprì la porta, diè la buona sera, e raccomandò ai suoi accompagnatori di non far chiasso per non destare il padrone.

Ma il meschino, il quale si credeva di lavarsela a buon mercato, peggiorò e i suoi a pochi di venne a morire senza aver profferta altra parola sull'accaduto.

Con quella impederatezza, che non consiglia e non incoraggia certo la pietà, i tre salvatori del Marucco vennero arrestati e s'intentò loro il processo segreto. E' ben vero che l'inconcussa triade, ma infrattanto le tenebre del mistero, per recare una frase fatta, vieppiù incombevano sul delitto.

A poco a poco (e ci mise del tempo) la voce pubblica, questa delatrice subdola, che cosa non si sa di dove e non si sa dove vada a finire, indisse sospettati autori del feriminto gravissimo seguito da morte i tre imputati odierni. E qui incomincia il caos. Da prima tutti o tre si mantennero sulla negativa, ma infrattanto il Mossetto, che era l'amante della cognata del Meusie, credendo che questa per vendetta amorosa avesse propalata la voce, la minacciò di morte. Ciò insospettì la Polizia.

Il Mossetto venne arrestato e poco dopo il Meusie narrava spontaneamente la tragedia. Anche il Mossetto si decise a tanto, ma abimè ben diversamente; poichè se entrambi raccontavano concordemente che il Marucco abbiasi n'era in loco imbattuti e li aveva coll'insistenza compiantì d'un mascalzone di sgnaro, il Mossetto voleva e vuole tuttora che il Meusie abbia sferrato il colpo mortale al misero per farlo allontanare, ed il Meusie accusa di questo il Mossetto.

« Tant'è vero, — egli dice, — che alla mattina, quando leggemmo coll'Asino (che è il terzo imputato) la cronaca del giornale, ove si diceva che il Marucco aveva riportata una ferita di coltello, il Mossetto ci disse, scrollando le spalle: — Ma che coltello, l'ho ferito con le punte dello scarpe imbrocchettate. »

Ed il Meusie aggiunge: « Io dei chiodi nelle scarpe non ne ho. E più ancora quando il Marucco morì mi recai dal Mossetto, e questi mi disse: — Taci, non far parola, nessuno saprà niente. »

— Bugiarde, — allora grida il Mossetto, che si dimena come un energumeno, — bugiarde! Sei tu che mi hai insegnato a tacere.

« E poi, — continua imperturbabile il Meusie, — egli aveva ancora l'orologio portato via al Marucco in casa poco tempo prima dell'arresto. Lo disse anche alla sorella. E quando noi, io e l'Asino, che nulla sapevamo di quest'orologio e che ne fummo informati dal delegato, ci recammo dal Mossetto per rimproverarlo di non averci mai detto che aveva fatta anche quella brillante operazione, egli ci disse di mala voglia:

— Ma se ve l'ho detto! Non vi ne ricordate? — Ed allora la sua moglie, mostrandoci l'orologio, ci disse: — Ora lo getto nel fuoco e così è bell'e finita. »

Il Mossetto si mette le mani nei capelli, e urla: « Bugiarde, bugiarde! Io diventa matto! Non so cosa mi tenga di non ammazzarle. »

Per prudenza lo si fa allontanare dai compagni, per tenerlo nella gabbia. Ma si leva l'Asino, e narra per filo e per segno come il Meusie.

Ed il Mossetto:

— *Anche ti buscherò! buscherò!*

— Io dico la verità..... *e via fort!*

— Sì, sì, voialtri m'avete fatto mettere in carcere, poi avete montato la rutoira ed io ci son stato preso dentro. Pezzi di canaglia!

Bisognò aiutare la figliuccia della signora di Preventrey a servire il the, i biscotti. Quando tutti ebbero la loro parte, Marianna prese la sua tazza, mangiò e bevette, in piedi, sorridente, gaia, gettando ogni tanto il suo motto fra due *petits fours*; tutto ciò colla sua semplicità squisita, colla sua grazia seducente.

— Accompagnate il signore e la signora Sauveberre sino a casa loro — disse a D'Argennières la padrona di casa, mentre i suoi amici si preparavano alla partenza. — Così imparerete la strada della loro villa.

— Sì, sì, sio Pietro! Il tempo è tanto bello! — aggiunse Marianna, avvolgendo la sua personcina fine in un gran mantello foderato di pelo.

Ella era molto ben messa senza nulla di troppo vistoso, nè di troppo ricco; ma D'Argennières notò che non era più civetta che nel passato; per mettersi il cappellino e la veletta di tulle bianco, ella non andò neppure davanti allo specchio, come facevano la maggior parte delle sue compagne. Il signore e la signora Sauveberre, che non erano giovani e temevano il freddo, entrarono presto nella villa, dove le bocche del calorifero mantenevano un dolce tepore; ma i giovani polmoni di Marianna avevano bisogno di dilatarsi all'aria pura della spiaggia; sulla proposta che gliene fece il suo tutore ella lasciò i suoi vecchi amici sulla soglia di casa e andò a passeggiare in riva al mare collo zio Pietro.

— Sono contenta di rivedervi! — gli ripetè ella, quando si trovarono soli davanti all'immensa distesa azzurra, che appariva come picchiettata di bianco alla cresta delle onde, alquanto sollevate da un principio di maestrale.

Anche lui era ben contento, così contento che non la diceva, sorpreso di sentirsi in cuore una così grande gioia..... Per un avvenimento di poca importanza, credeva.

(Continua).

SPORT

Lo "sport" all'estero.

Il campionato mondiale di lotta — Un match di boxe — Automobilismo americano — Una corsa di palloni dirigibili — Il gran premio ciclistico d'Europa

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 18,30:

La lista degli iscritti al Campionato mondiale di lotta comprende i tutt'oggi i seguenti nomi:

Pesi massimi: Buisco, Limousin, Laurent, Pichon, Cochard, Adali Hali, Sabet, Omer de Spaillen, Raoul Boucher, Charles le Bourguignon.

Pesi leggeri: Verret, Raicevitch (italiano), Dorez, Lafaille, Weber, Ariet, Gambier, Van Tol, Apollon II, Morel, Lassartesse, Saurer, De Maurer e Larnaudie.

— La data del *match* di boxe, che riettorà alle prese Jeffries, campione del mondo e Rublin, è stata modificata. L'incontro avrà luogo il 15 novembre a San Francisco. Jeffries ha depositato un *forfait* di 12,500 franchi. L'arbitro sarà Corbett, il vecchio campione del mondo.

— Il *New York Herald* conferma la notizia che un gruppo di *sportsmen* americani ha ordinato un automobile di 125 cavalli di forza, che deve fare 70 miglia all'ora (112 chilometri) e pesare 1200 chilogrammi. La vettura costerà 100,000 franchi.

— Il marchese De Dion, presidente dell'Aéro-Club, ha intenzione di creare una corsa per dirigibile con la seguente condizione: Partenza in linea, giro attorno ad un punto determinato e ritorno al luogo di partenza. Il primo arrivato sarà il vincitore della corsa.

— Il gran premio ciclistico d'Europa, cui parteciperà il vostro campione Cavalli, è stato rimandato, causa la pioggia, a domenica, 3 novembre.

Importante gara al pallone

La giornata d'onore di Mazzoni.

Domani, 24 corrente, tempo permettendo, in occasione della giornata d'onore di Giulio Mazzoni, avrà luogo alla Ippodromo di corso Re Umberto una importante gara. Il forte Mazzoni giocherà da solo contro Sardi, Busoni e Rasero. La partita riuscirà contrastatissima, specialmente perchè il Mazzoni non ha imposto l'obbligo del *cordino in area*, il che escluderebbe il *terzino*. Egli contrasterà la partita basandosi esclusivamente sulla sua straordinaria forza di spinta.

Certamente assisteremo ad una bella lotta, lo *sport* riuscirà interessante. Di ogni risultato informeremo i lettori.

Arti e Scienze

I concerti al teatro Regio.

Nella prossima stagione autunnale, novembre-dicembre, avranno luogo al teatro Regio grandi esecuzioni musicali sotto la direzione del maestro Luigi Mancinelli.

La parte istrumentale sarà composta di novanta professori dell'orchestra municipale; la parte vocale annituto dei signori Amelia Kurela, Elisa Bruno, Florencio Constantino, Emanuele Bucalo, Costantino Nicolay e poi di una nuova corale di 140 voci, dell'Accademia Stefano Tempia, diretta dal maestro Michele Pachner.

Oltre alla cantata sacra *Isaia*, di Luigi Mancinelli, già annunciata, nei concerti sinfonici verranno eseguiti, tra gli altri, i seguenti pezzi:

Bach: Preludio e fuga strumentati da J. Abert (nuova) — Beethoven: Seconda sinfonia — Brahms: Seconda sinfonia — Dvorak: *Nella natura*, ouverture (nuova) — Martucci: Suite (nuova): *a*) Gavotta; *b*) Canzonetta; *c*) Notturno; *d*) Giga — Rinaldi: *Paesaggi*, Suite, strumentazione di L. Mancinelli (nuova); *e*) *Sui colli di Sorra*, scherzo; *b*) *Luogo il vicle*, andante; *c*) *Entrata d'Alderchino*, allegretto — Saint-Saëns: Sinfonia in *la* (nuova) — Smetana: *Patria mia*, poema sinfonico (nuovo) — Strauss: R.: Serenata (nuova); *Morte e Trasfigurazione*, poema sinfonico (nuovo) — Tavernier: *Mondovita*, dittirambo sinfonico (nuovo).

La farina del Diao.

COMMEDIA IN 5 ATTI DI GIOVANNI BERTINETTI.

Teatro Rossini — 22 Ottobre.

L'autore non ha inteso, certo, in questa sua nuova commedia di svolgere temi alcuna nè ha avuto la preoccupazione di risolvere speciali problemi psicologici, di dipingere particolari ambienti, o definirci questo o quel carattere; unicamente, semplicemente egli non si è proposto altro scopo che quello d'interessare il pubblico, di tenere desta, viva la costui curiosità e la costui attenzione per tutta una serata, epperò, questa sua scopo, bisogna convenirne, Giovanni Bertinetti l'ha raggiunto completamente.

La *Farina del Diao*, infatti, architettata assai abilmente dal lato scenico, quantunque qualunque altra romantica, quantunque eccessivamente complicata e macchinosa, ha in sè molti elementi di successo e che su un facile pubblico hanno prova invariabilmente.

Il non stesso romanticismo anzi, e la sua medesima complicazione, sono questi elementi.

Ogni pubblico, in fondo, è un grande sentimentale, ed il Bertinetti, che lo sa, ha sfruttato il gusto

L'Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

I Comitati organizzatori della prima Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna del 1902 in Torino hanno testè deliberata la costruzione di altri edifizi per l'estensione di circa 7000 mq., e forse ciò non basterà ancora. La Mostra, che dapprincipio doveva occupare un'area coperta di circa 20 mila mq., occuperà invece una superficie coperta di circa mq. 34 mila.

Taluno informazioni meno esatte di qualche giornale estero sulla prima Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna furono riprodotte da qualche foglio anche in Italia. Così, ad esempio, è stato stampato che scarse erano le domande degli espositori.

A tal proposito la verità è invece che le richieste oltrepassano il doppio del previsto e che, per conseguenza, i Comitati sono costretti a ridurre lo spazio agli espositori, malgrado i continui ampliamenti degli edifizi.

Fu poi anche detto che, in un colla Esposizione artistica, si farebbero Mostre industriali che coll'arte pura e coll'arte decorativa non hanno a che fare.

Ora è naturale, ed è assai valido motivo di compiacimento e di fiducia nell'esito finale, che siano venuti a raggrupparsi, agli artistici, anche altri interessi, in occasione del grande avvenimento che Torino prepara per l'anno venturo. Alla stessa guisa che ad ogni Esposizione importante vengono le attrazioni e le specialità, così anche l'anno prossimo il Parco del Valentino ospiterà le diverse Mostre che non hanno in nessun modo da confondersi coll'Esposizione d'Arte decorativa.

Però, lo stesso fatto che saranno contemporanee, fa sì che anche questo Mostre speciali prenderanno tal forma ed apparenza estetica da formare del grandioso parco un complesso idealmente armonico.

Per l'Esposizione milanese del 1904.

Ci telefonano da Milano, 23, ore 0,30:

Oggi si sono recati dal sindaco nove artisti e pubblicisti per informarlo del progetto formato dal Circolo artistico *Leonardo da Vinci*, per un'Esposizione internazionale d'arte da tenersi qui nel 1904, con un premio unico di 50 mila lire.

Il sindaco volle essere minutamente informato di tale progetto, che accolse assai favorevolmente, promettendo tutto il suo appoggio.

Anche la stampa e la cittadinanza lo accolsero benevolmente.

Gli artisti promotori dichiarano gratuito che il progetto di quest'unica Esposizione non può nuocer offesa a Venezia, come qualcuno credette l'ex. Fraudolento e i giornali veneziani.

Continuano intanto ad arrivare le adesioni dei principali artisti italiani ed esteri.

Un'opera dalmata a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 2,50:

Prossimamente in uno dei principali teatri di Roma si rappresenterà un'opera lirica, a soggetto dalmato, intitolata: *L'estrello di Furan*, composta con canti e melodie dalmate, raccolte da Alcovich. L'opera sarà dato a beneficio della cassa del San Girolamo.

R. Università di Torino. — Il rettore della R. Università rammenta agli studenti che col 15 novembre prossimo, alle ore 15, scade il tempo utile per la presentazione delle domande di immatricolazione e di iscrizione. Scaduto l'anidetto termine, la Segreteria non accetterà più domande.

Licenziate dalla Scuola D. Berti. — *Licenza normale*: Allocco Vincenza Ebe, Almiel Leontina, Amprimo Zanica Carina, Amundolazione Maria, Amerio Isoletta, Arnaudi Amelia, Barki Ede, Basile Maria, Bergesio Maria, Berrino Margherita, Bianco Lucia, Binetti Maria, Bonzanino Caterina, Bottoni Clelia, Briolo Maria, Carretto Mercede, Cavalieri Lidia, Cravario Amalia, Fassio Angela, Fornasio Teresa, Forneris Luigia, Franzinelli Clelia, Gais Agnese, Giaveno Luigia, Giordano Maria, Goria Anna Maria, La Bosse Nerina, Maudrino Carlotta, Pagani Adele, Pezzia Anita, Pigozzi Maria, Rana Francesca, Rocca Isabella, Rossi Luisa Giuseppina, Rota Emilia, Sala Zita, Turbarro Carolina, Zola Caterina.

Licenza complementare: Berrini Elvira, Bertinetti Amelia, Bigatti Lucia, Bigatti Maria, Brancione Clotilde, Canet Luigia, Capasso Amedea, Cignone Annetta, Fantoni Erminia, Lena Leimburg, Marchese Olga, Medaglia Teresa, Raimondo Matilde, Ratti Maria, Scirolo Giuseppina, Trea Adele, Viglione Pierina, Gabetti Costanza.

R. Collegio Carlo Alberto. — Elenco dei candidati al concorso ai posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle prevince dichiarati eleggibili ai posti dalla Commissione esaminatrice: Colombino Carlo, liceo di Biella; Bebe Giovanni, id. d'Asti; Carpano Costantino, id. d'Aosta; di Foglio di Torino; Ferraro Candido, id. Cavour di Torino; Sanna Paolo, id. di Sassari; Armano Gioachino, id. D'Azeglio di Torino; Rosa Ferdinando, id. d'Aosta; Fulis Tommaso, id. Balbo di Pinerolo; Damiano Lorenzo, id. Cavour di Torino; Allara Giuseppe, id. Gioberti di Torino; Centero Vincenzo, id. di Pinerolo; Dies Salvatore, id. di Sassari; Daniele Emilio, id. D'Azeglio di Torino; Carpanino Carlo, id. di Cuneo; Dalmasso Secondo, id. di Cuneo; De Marcellis, id. di Chivasso.

Istituti Tecnici: Faletti Sebastiano, Istituto d'Alessandria; Montalenti Rosetta, id. Sommeiller di Torino.

Fondazione Ghisleri: Cerrati Michele, Liceo Gioberti di Torino; Bertone Guido, Ginnasio d'Alessandria.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130.

Augusto Rodin, il celebrato scultore francese, parerà a Torino domani, 24 corrente. Alcuni artisti ed ammiratori suoi, col proposito di fargli omaggio, hanno divisato di offrirgli un pranzo. L'ora ed il luogo del ritrovo saranno indicate al Circolo degli Artisti, dove si pregano gli aderenti di volersi inscrivere al più presto possibile.

Il Comitato dei parrucchieri all'Assemblee degli Operai. — Questo Comitato indetto dalla Lega di resistenza fra i lavoranti parrucchieri non è riuscito numeroso. Alle 21,30 il salone dell'Associazione generale degli operai era semivuoto, e di presenti non si contavano che 200 circa fra principali e lavoranti parrucchieri (a Torino di questa due categorie ce ne saranno un migliaio).

La discussione durò a lungo, e versò specialmente sulla questione della chiusura dei negozi alle 22 nei giorni feriali ed alle 15 alla domenica.

L'Unione di miglioramento appoggiò con una lettera queste domande dei lavoranti.

Qualche principale era disposto, a volersi lasciare libertà ai lavoranti alle 20, a tenere aperto il negozio magari fino a mezzanotte. Ma si finì per approvare la proposta della Lega.

Circa le altre domande, essendo l'ora tarda, si deliberò di portarle in discussione all'Unione.

Presiedeva l'adunanza Gromni. Parlarono vari principali: *Tuselli, Signorini, Moretti, Cavallo, Migliardi, Bonetti, Gonda*, ecc., e numerosi lavoranti.

Verso la fine vi fu un po' di torre di Babele, e non si capiva più nulla.

Per la fiera autunnale di Moncalieri. — Biglietti di andata e ritorno. — Per favorire il concorso del pubblico alla fiera autunnale di Moncalieri, i biglietti di andata-ritorno che si distribuiranno dal giorno 25 al 28 corrente saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Moncalieri il 29 corrente.

L'Esposizione di orticultura. — La R. Società Orticola di Torino ha deliberato di tenere anche quest'anno un'Esposizione di crisantemi. Ieri recisi, piante e foglame decorative ed a fiori, fratta ed ortaggi, disegni, fotografie, ecc., dal 7 all'11 novembre prossimo, nell'antico locale del Mercato del vino, gentilmente concesso dal Municipio, tra via Rossini ed angolo corso San Maurizio.

L'arrivo in Italia del cagionere Ghigeone. — Ci telegrafano da Genova, 23, ore 22,50:

Oggi col piroscafo *Orione*, proveniente dal Plata, giunse il ragioniere Luigi Ghigeone, fuggito da Torino ed arrestato appena giunto a Montevideo, quindi estradato.

Il Ghigeone dichiarò di voler affidare la sua difesa all'avv. Vittorio Gurgiolli, del nostro Foro.

Incendio. — Fece prima delle ore 21 della scorsa notte venne data avviso al Municipio che si era sviluppato un incendio in una rimessa d'automobili in via Ormea, N. 34.

Furono tosto inviati sul luogo due distaccamenti di pompieri della Sezione Valentino e buon numero di guardie municipali e di P. S. della Sezione locale.

Dopo mezz'ora circa di lavoro, le fiamme furono spente, ma, per misure di sicurezza, rimasero sul luogo due pompieri sin verso le tre.

L'origine del fuoco la si attribuisce al custode della rimessa, il quale, dopo di aver acceso una candela, avrà imprudentemente gettato il fiammifero, non spento, sul pacchetto imbevuto di grasso o benzina.

Il danno sofferto dalla ditta E. Alessio non si è potuto precisare, ma, tanto essa che i proprietari dello stabile, signori Roggiero e coniugi Peretti, sono assicurati.

Nessun male alle persone.

Suicidio. — Ieri, verso le 18,30, morì il signor Donavia Massimo, d'anni 50, farmacista in piazza Vittorio Emanuele, N. 10. La morte si deve ad avvelenamento a mezzo di una pastiglia di ipecacuana, ingoiata l'altra sera dal Donavia.

Le cause del suicidio si dice che siano alcuni dispiaceri di famiglia.

Grave malore. — Verso le 23,30 di ieri un individuo dell'apparente età d'anni 27, vestito da operaio, indossante una giubba di tela da soldato, entrò nel caffè esercito dal signor Rosa Battista, sul corso San Maurizio, 28, e ivi, dopo aver sorbito un caffè, cadde pesantemente al suolo privo di sensi e della farsella.

Furono tosto chiamate due guardie municipali, le quali, visto che il caso era grave, chiamarono una vettura pubblica e, adagiatovi sopra il sofferente, lo trasportarono all'Ospedale San Giovanni, dove fu ricoverato e giudicato in grave stato.

Furti antichi, arresti recenti. — La ditta Tedeschi e C.a, fabbricante di cavi elettrici, denunziò alla Questura che, in seguito a verifiche fatte nel proprio stabilimento, in via Monte Bianco, N. 7, erano rilevati la mancanza di una quantità di materiale — ferro, rame, stagno, piombo e cotone — per un importo di L. 15,000 circa.

Tutta questa roba venne portata via poco a poco nello spazio di circa tre anni.

La Questura, fatte delle indagini, scoprì il ladro in persona di certo Balbis Agostino, operaio nello stesso stabilimento, e lo arrestò.

In seguito poi arrestò pure certo Galiano Remigio, negoziante di bicicletta in via Ponte Mosca, N. 12, presso cui fu scovata parte della refurtiva.

Pure Finocchio Felice, negoziante in commestibili in via Fucini, N. 3, denunziò che un ignoto ladro gli aveva in più riprese rubato 100 bottiglie vuote, tre tavole di legno e due sacchi.

Questa roba fu poscia trovata presso il fabbro Mannero Felice, abitante in via Fucini, N. 10.

Varie di cronaca. — Pochi dopo la mezza notte il sanitario di guardia al Municipio, signor Canon, medicò certo Prono Giuseppe, d'anni 53, negoziante, di una ferita lacero-contusa alla fronte, riportata, disse lui, con una sassata ricevuta da ignoti mentre passava in via Porta Palatina.

Giudicò in 8 giorni.

— Verso le ore 13 di ieri certo Sola Pietro, di anni 50, falegname, di Andorno, attraversando stadatamente via Nizza non si accorse del sopraggiungere della carrozza elettrica N. 52 della Società Belga-Torinese.

Il bravo manovratore Ghilardi Antonio, con prontezza ed energia, usando il freno elettrico, fermò quasi istantaneamente il veicolo, evitando una certa disgrazia.

La prontezza del Ghilardi venne lodata dai presenti.

— Verso le ore 18,45 di ieri una guardia municipale, passando in via Arsenale, vide un individuo un po' brillo, il quale aveva scambiato la via per un luogo di decenza.

La guardia lo invitò a tenere un contegno più decente, ma l'ubriaco non volle sentir ragione e si mise a sbraitare e commettere disordini tali, che fu giocoforza condurlo in Questura.

Anche all'Ufficio però continuò a commettere stravaganze.

Finalmente, e con molta pazienza, vi riuscì a capire il suo nome. Egli è certo Lachelli Enrico, di anni 33, garzone di caffè, abitante in via Nizza, 28. Venne trattenuto in arresto.

STATO CIVILE DI TORINO.

23 ottobre 1901.

NASCITE 19: di cui maschi 11, femmine 8.

MATRIMONI: Benetto Lorenzo con Rinolfi Antonia — Donti Enrico con Menconi Mira Dionisia — Orsi Pietro Antonio con Scarabicchi Caterina — Rua Battista Modesto con Bonetto Caterina — Voglione Alfio con Bertone Carolina.

MORTI: Vayra Adelaide (v.) a Boccardi, d'anni 61, di Torino, agiata, via Sacchi, 56.

Merlo Giacomo, id. 50, di Margherita, agiato, via Montebello, 38.

Saroglia Giovanni, id. 29, di Torino, meccanico, via Ormea, 25.

Viale Andrea, id. 26, di Torino, macellaio, piazza Emanuele Filiberto, 1.

Balla Clotilde, id. 17, di Torino, sarta, via Giovanni Bosco, 13.

Cristini Maria n. Quaglia, id. 61, agiata, via Vanchiglia, 44.

Pogeetti Margherita, id. 16, di Torino, passamanaia, piazza Vittorio Emanuele, 2.

Milano Domenico, id. 18, di Torino, meccanico, via Piave, 29.

Canepallo Luigia (v.) n. Dosio, id. 71, di Orescentino.

Rana Pietro, id. 55, di Greglia, fumista.

Righetto Nicola, id. 29, di Cavagnato, contadino.

Giacomelli Antonio, id. 55, di Uvieglio, portinaio.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 1.

CORSE LIBERE.

Onorificenze. — Con recente decreto venne nominato *cavaliere* della Corona d'Italia il prof. Pietro Zabbeni, insegnante scienze fisiche al Liceo di Biella.

ULTIME NOTIZIE

I commenti della stampa napoletana sull'inchiesta Saredo.

Il *Mattino* e il *Corriere di Napoli*.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 9,20:

I giornali di stamane si occupano largamente dell'inchiesta, che forma e formerà ancora per alcuni giorni l'oggetto di tutte le discussioni e di tutte le polemiche.

Il *Mattino* pubblica un articolo di Scarfoglio, il quale dice che il Saredo nulla ha fatto per smentire le accuse mosse contro di lui avessero o no fondamento, e non lo interrogò neanche. Passa dunque in rassegna le accuse rivoltegli, e dice di ignorare se e dove esista quel certo signor Durrone, il quale avrebbe deposto avanti la Commissione d'inchiesta che egli, Scarfoglio, gli aveva chiesto 30,000 lire per appoggiare la sua domanda dello sperimento civico. Dice poi che per potersi chiamare a completare interessi si registrato la sua spesa deve cominciare dall'interrogare se realmente il Durrone esiste.

Dichiara inoltre falsa la deposizione del cav. Kraft circa le richieste di denaro della Compagnia del gas, aggiungendo che anzi egli in uno di quelli che cooperarono per le trattative colla Società Crute, di Torino, per la creazione a Napoli di un'altra Società di energie elettriche. Scarfoglio non si ferma sulle accuse riguardanti Matilde Serao, a cui nome — dice — Saredo ha voluto doporre la sua pallina di scarafaggio.

Concludo che egli vedrà in qual modo lo leggi gli consentano di ottenere giustizia.

Il *Corriere di Napoli* ha un breve articolo sull'inchiesta. Dice che la relazione è di una gravità eccezionale e resterà monumento di corruzione e di crudeltà beffarda, dovuto alla fibra di un uomo che, malgrado i suoi settant'anni, seppe dirigere e redigere gran parte dei due grossi volumi.

La fiumana delle accuse avrà potuto talvolta confondere tra loro cose e persone troppo diverse, o spostare od esagerare tal altra le responsabilità. Può forse, nell'inchiesta, l'asprezza della sintesi spaventosa produrre equivoci su alcuni particolari, la cui autenticità non è accertata. Così, probabilmente, non tutti i giudizi e le conclusioni potrebbero essere incondizionatamente accettati. Ma questa scossa che ha prodotto l'inchiesta era necessaria.

Il Governo e i fatti di Napoli.

Nessuna azione prima delle elezioni amministrative.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 9.

E' prova di qualsiasi fondamento la notizia che gli onorevoli Di Broglio e Giolitti abbiano conferito ieri intorno ai provvedimenti necessari per Napoli. Essi parlarono di tutt'altro, e precisamente dell'indispensabile aumento dell'Arma dei carabinieri. Il Governo non potrà occuparsi di Napoli che dopo le elezioni e l'insediamento della nuova Amministrazione.

Frattanto l'on. Giolitti ha ordinato al prefetto di Napoli di non mischiarsi né direttamente né indirettamente nella pressima lotta, affinchè le elezioni siano una prova sperimentale della volontà di Napoli.

La relazione Saredo, la *Stampa* e i colleghi.

I nostri colleghi sono furibondi e protestano perchè la Stampa ha pubblicato ventiquattro ore prima di loro un largo sunto dell'inchiesta Saredo; noi li ringraziamo vivamente della réclame gratuita che fanno al nostro giornale.

Alcuni poi — tacenti più davvicino, e lo si capisce — cercano sfogare con gravi parolone il dispetto di non avere potuto fare altrettanto. Ma il pubblico, che è intelligente, e che sa distinguere i principii dall'interesse privato, ride, come noi ridiamo, degli sfoghi veementi di qualche collega, il quale ha bensì commesso l'indiscrezione di pubblicare le conclusioni di Saredo prima della distribuzione ufficiale della relazione, ma, non avendo potuto fare di più, bronteola contro i più abili e si parla, sproloquendo, di privilegio.

E' questione di avere ottimi corrispondenti..... e noi a Roma ne abbiamo degli ottimi ed una eccellentissima.

Dobbiamo un ringraziamento speciale poi al Secolo di Milano, al quale è piaciuto tanto il sunto fatto dal nostro S. dell'inchiesta Saredo che la stampa oggi tale quale (ivi compresi i sottotitoli), come telegramma proprio, senza nemmeno citare la Stampa. Via, ci pare che un po' di discrezione sta bene anche fra colleghi!

Il prossimo Consiglio dei ministri.

La sessione parlamentare non sarà chiusa.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 9,5:

Entro la settimana avrà luogo un primo Consiglio di ministri; ho ragione di credere che vi prevarrà l'idea di non chiudere in Sessione, e ciò per due motivi: uno per la convenienza di risolvere la questione tributaria; l'altro per non compromettere la posizione solida del Gabinetto con le solite mancate di cordiale nelle votazioni degli Uffici.

IL PROCESSO PALIZZOLO

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 23 ottobre.

Udienza pomeridiana.

Il pubblico è scarsissimo. La giornata primaverile invita piuttosto alla campagna che alla sala delle Assise. Si legge l'ordinanza che delega il giudice di Palermo di escutere i testimoni impediti. Per gli assenti si leggeranno le deposizioni. Gli imputati assistono i difensori che medesimano alla ragazzata.

Palizzolo scioglie gli avvocati Donatelli e Reo.

Si interroga l'ex-carabiniere *Antonino Garrella*. Egli non ricorda di essere stato interrogato. Assume informazioni sui testimoni Testa, Termini, Capello, Cinquemani. Ricorda che essi si trovavano sempre nel fondo Gentile. Il teste surrogò il Trapani durante il suo arresto. Dice d'esser cosa comune fra essi di procurare l'alibi, ma che non meritano fede, giacchè tutti si aiutano fra loro.

Si ode il brigadiere *Pietro Segreto*, comandante della stazione di Rocca. Il teste, nel fondo Gentile, arrestò il latitante Lavantino, nipote di Francesco Vitale. Narra del rapimento della baronessina Valpetrosa, operato da certi Campisi. La coppia potè allo villa Gentile col concorso di Trapani.

La baronessina era nipote del fratello di Palizzolo. Nel fondo contrabbandieri e pregiudicati. Del Trapani dà cattivissime informazioni. Un giorno, apprendendo che molte persone si erano recate alla villa per un duello, si recò dal Trapani. Questi gli presentò un biglietto del cav. Garofalo Palizzolo dicentegli di lasciar passare quelle persone. Trapani soggiunse al teste: « Disobbedirebbe lei al suo capitano? No. Così ho fatto io. »

L'arrivo di Ciccodicola.

Ci telegrafano da Marsiglia, 23, ore 9,50:

Il maggiore Ciccodicola è sbarcato stamattina a Marsiglia ed è ripartito subito per Roma.

La furberia calcolatrice dei cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 9,30:

Lo *Standard* pubblica un'intervista con un diplomatico russo ritornato dalla Cina. Questi dice che la diplomazia d'Europa ha giocato le ultime sue carte senza nessun profitto. I cinesi si sono accorti benissimo che la spedizione militare sarebbe rinnovata solamente in circostanze eccezionali, e si preparano a profittarne. Lo scopo della diplomazia cinese è quello di rendere impossibile agli europei di vivere nell'interno della Cina, e questo scopo sarà conseguito con sistemi più miti e più furbi di quelli usati dai *boxers*.

Poco eroici eroi.

Redvers Buller in disponibilità.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,10:

Un comunicato del *War Office* informa che il generale Buller, in seguito al famoso discorso pronunciato l'11 corrente, è stato destituito, sostituito nel comando del I Corpo d'esercito e collocato a riposo con mezza paga. Questa è la prima volta che le Autorità del Governo osano affrontare l'opinione della piazza e colpire uno dei troppi eroi della poco eroica guerra. Il pubblico, e in dal principio, s'era mostrato disgustato e fatto causa comune coi generali sconfitti contro il Governo. E i generali si erano mostrati troppo proni a profittare di tale disposizione e si trasformarono in apologisti di se stessi.

Anche il vanitoso discorso di Buller fu salutato da straordinarie simpatie, e forse ha segnato il punto decisivo che ha fatto sentire al Governo che qualunque ed ulteriore tolleranza poteva riuscire pericolosa.

Londra, 23 (*Stefani*). — Redvers Buller fu rimosso dal comando del I Corpo d'armata e collocato in disponibilità con mezzo soldo in seguito al suo discorso a Westminster del 10 corrente. French gli succede. Hilyard succederà *Pinterim* del comando sino al ritorno di French dal Sud-Africa.

Per l'indipendenza di Creta.

L'Italia si opporrebbe?

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 9,15:

Informazioni da Copenaghen annunziano che la Russia e la Francia si sarebbero dichiarate pronte a riconoscere l'assoluta indipendenza dei cretesi. L'Italia, invece, si è opposta. Le vedute della Diplomazia italiana sono condivise dall'Inghilterra e dalla Germania.

Il Madmullah tra i migiurtini

In protettorato italiano.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 9,10:

Lo *Reuter* è informato che Modmullah si trova ora rifugiato sul territorio dei Migiurtini, di protettorato italiano; ha seco più di 600 seguaci, e continua a ricevere armi dai mercanti francesi di Gibuti. Però, in seguito alle gravi perdite sofferte nella scorsa estate, si crede che rimarrà tranquillo, anche perchè il suo prestigio è diminuito.

Agitazione nella Polonia tedesca.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 9:

Nella Polonia tedesca si manifestano da qualche tempo dei conflitti tra il Governo e la popolazione per l'affare della lingua polacca, che questa vuol conservata e quello tende a sopprimere.

Recentemente il Governo fece condannare un padre che aveva chiesto che l'insegnamento religioso venisse impartito in polacco.

La Corte d'Appello lo ha però assolto.

Ora il governatore di Danzica decretò che le maestre dei lavori manuali dovranno adoperare il tedesco, e se non vogliono, saranno sostituite da altre.

La quarantena a Gibilterra tolta.

Gibilterra, 23 (*Stefani*). — La quarantena imposta alle provenienze da Napoli è tolta.

Le decisioni dei delegati minatori.

Lo sciopero aggiornato al 6 novembre — La resa delle armi — La vittoria di Waldeck-Rousseau.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 8,20:

Nonostante le reticenze dei delegati del Comitato, i quali dicono che si saprà più tardi l'esito delle discussioni, cinque di essi decisero per lo sciopero generale; però è evidente che anche questi votarono per lo meno condizionatamente. Però rifiutarono di comunicare ai giornalisti la risoluzione, riservandola al loro organo, l'*Ouvrier Mineur*, che uscirà soltanto il 10 novembre.

I delegati avevano ritardata la loro riunione in modo di conoscere il risultato della discussione alla Camera sul progetto di legge presentato dal socialista Basly, progetto che tende a soddisfare tutte le domande dei minatori, e che fu discusso ieri.

I socialisti ritenevano che il rinvio della discussione immediata di questo progetto avrebbe deciso lo sciopero immediato; invece le dichiarazioni di Waldeck-Rousseau, secondo cui accettava fosse dichiarato d'urgenza il progetto Basly, indussero sull'aggiornamento dello sciopero fino a dopo che la Camera lo avrà discusso.

Si favoreggiano armati, quando ieri la sera al Comitato, tra i partigiani dello sciopero a qualunque costo ed i moderati.

Il delegato Mercoy dichiara che si fece qualcosa nei meetings preparatori, ma essere indiscutibile che lo sciopero non già decretato nel Congresso di Lens. Il Comitato non aveva che a fissare la data. Secondo lui, a Montceau in sciopero si farà il 1.o novembre.

Notate che, causa le feste d'Ognissanti e dei Morti, ed il 3 seguito domenica, lo sciopero effettivamente scoppierebbe il 4 novembre.

Evidentemente, conoscendo già il decreto del prefetto, che ordina che si rinchiudano entro tre giorni tutte le armi, Mercoy dichiarò inoltre che gli armi a Montceau non vi ne sono quasi, volendo con ciò dire che a quest'ora sono già tutte nascoste.

Il decreto del prefetto produrrà un grande contentamento che, unito alla irritazione che producono le tergiversazioni del Comitato centrale, fa temere non vera alzata di armi a Montceau ed a Saint-Etienne.

Le perquisizioni alle ricerche dei fucili verranno eseguite fra tre giorni da un commissario di polizia, scortato da agenti e gendarmi.

A tale scopo si inviarà sul luogo un rinforzo di gendarmi, ma non si crede che sia necessario ricorrere alle truppe.

Si dice che i minatori stessi si faranno sequestrare un numero di fucili avariati, riserbando i restanti.

Fino a ieri sera soltanto un chincagliere aveva portato al sindaco due fucili; alcuni operai che si trovavano là per caso tentarono di sconsigliarlo.

Cajon, *maire* sindaco di Montceau, scrive al *Figaro*, dicendogli che, nell'intervista che ebbe col corrispondente, non pronunciò punto una rivoluzione sanguinosa; anzi disse che la voce della distribuzione dei fucili è un semplice scherzo (*sic*).

I fabbricanti d'armi di Saint-Etienne, che avevano protestato contro la validità del decreto che interdice la vendita delle armi, dichiararono al prefetto che, visto lo stato degli animi nel bacino della Loira, vi si sottomettevano.

Jaurès, nella *Petite République*, si mostra soddisfatto della soluta, perchè Waldeck-Rousseau promise formalmente di discutere alla Camera il problema delle otto ore.

Egli crede prossima la realizzazione della promessa, la quale porrà fine alla situazione tragica, e quasi, in cui si trova la Repubblica di fronte al proletario.

Il resto della seduta di ieri alla Camera si impiegò a fissare l'ordine del giorno di giovedì, ove si iniziarono le discussioni per le amnistie temporarie e quella sul regime della marina mercantile.

Così il Gabinetto Waldeck-Rousseau ebbe la vittoria.

Nel voto di ieri della mezzanotte si comprendevano 59 deputati di Destra, 12 *ralliés*, 24 nazionalisti, 22 nazionali, 74 radicali, 48 socialisti.

Vi furono 14 astensioni.

Arresto di un impiegato di finanza.

Ci telegrafano da Firenze, 23, ore 10,25:

Per mandato di cattura venne arrestato certo Giacomo Manfi, di 40 anni, impiegato all'Intendenza di finanza, responsabile di truffe e falso per avere, insieme a certo Remei Orlandi, indotto certo Gino Ciampolini, minorenne, a falsificare la firma di un suo fratello su alcune cambiali, per l'importo di 40,000 lire.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Pubblico Medesimo). — 23 ottobre.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura: ore 9: 709,6; ore 15: 708,2; ore 21: 711,4.

Stato atmosferico: ore 9: coperto con pioggia; ore 15: coperto pioggia; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 7,6.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima - 10,9 Massima - 11,3

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 22 + 12,7

Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 5,8

Pioggia ore 0 - Il sole bagna alle ore 6, minuti 13; tramonta alle ore 17, minuti 37

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 15:

Europa. — La depressione di ieri all'ovest della Manica si è avvanzata fin sull'Italia centrale.

Italia 24 ore. — Barometro notevolmente diverso ovunque, di due a cinque mill. all'esterno nel nord-ovest, fino a dieci mill. sulle Marche; temperatura irregolarmente variata, venti forti del primo quadrante al nord-ovest, meridionali al sud; piogge generali abbondanti, temporali in Calabria e Sicilia; mare Tirreno e Jonio agitati. Stamane cielo quasi ovunque nuvoloso; piogge sull'Alta Italia; venti moderati o forti settentrionali sull'Alta Italia, del terzo quadrante sull'Italia inferiore, forti a fortissimi di sud sulla penisola salentina; mare agitato. Barometro minimo 749 su Ancona, massimo a 759 sul Jonio.

Probabilità. — Venti meridionali forti o fortissimi sull'Adriatico, moderati o freschi altrove. Cielo quasi ovunque nuvoloso, piovoso specialmente sull'Italia superiore; mare agitato.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,25:

La temperatura massima fu di 18,4; la minima di 14,4.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 23 ottobre.

Rendita corso legale **101 72 1/2**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	102 97	103 07 — —
Svizzera	102 07	102 77 — —
Germania	126 95	127 05 — —
Londra	25 85	25 97 — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Sconto e cambi *normali*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Sconto e cambi *ridotti a 4 mesi*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 *sulle da ogni tasso.*

Rendita 5 0/0 per c. 101 70, 101 72 1/2.

Rendita 4 0/0 per f.c. 101 50, 101 62 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Cred. It.	517 — 517 50
B. d'Italia	881 — 881 50	B. Sconto	161 — 161 25	
Ferr. Mer.	501 — 503 50	Carbur. F.	240 — 245 —	
	495 — 496 —		230 — 240 —	
Ferr. Med.	491 — 493 —		245 — 250 —	
	493 50 194 —	Diatto	234 50 235 —	
R. Comm.	660 — — —			

Camera della Borsa. — 23 ottobre. — Il cambio, sull'esempio delle altre piazze d'Italia, si mostra stazionario a 103 02, e la Rendita si tiene sostenuta a 101 80, 101 825 per liquidazione, pareggiando così ai corsi di Parigi.

E' probabile che oggi Parigi sia migliore, a giudicare dagli avvisi particolari e dalle disposizioni generali meno grigie, e di queste deve necessariamente tutti i valori se ne giovano riacquistando qualche briciolo del perduto.

A titolo di curiosità notiamo i salti meravigliosi del Carburo d'Aosta, che, predestinato all'acrobatismo fin dalla nascita, stamane deve nervosamente qualche saggio della sua abilità ginnastica spiccando voli straordinari da 220 a 245, per ripiovere a 230.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

22 ottobre 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	101 675	101 60	101 625	101 60
Id. fine mese	101 75	101 70	101 775	101 70
Id. 4 1/2 0/0	110 75	110 85	110 70	110 65
As. Meridionali	304 —	303 —	— —	304 50
» Mediterranee	491 —	491 —	— —	492 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	501 —	— —
» Banca Italia	680 —	681 —	680 —	679 —
» B. Comm. It.	658 50	658 —	— —	— —
» Credito Italiano	517 —	518 —	— —	— —
» R. Sconto e sete	— —	101 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	635 —	634 50	— —	— —
» Raffineria Zucc.	808 —	811 —	— —	— —
» Esp. Carb. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1561 —	1565 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Edison	436 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	750 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	370 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	1050 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	370 —	— —
» Ferriere Ital.	508 —	507 50	— —	508 —
Obbl. Ferr. it. 3 0/0	315 —	314 75	— —	315 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	103 075	103 05	103 10	103 075
» Svizzera	102 05	— —	— —	— —
» Londra	25 87	— —	— —	— —
» Germania	— —	— —	— —	— —

Cambio ufficiale per il 23 ottobre L. 103 12

Ai portatori di cartelle.

Si avvertono i presentatori di cartelle pel cambio che con la distribuzione da ieri tutte indistintamente (senza bisogno di preavviso) le cartelle nuove corrispondenti alle domande presentate fino al 18 settembre u. s. inclusi.

MERCATI DELLE UVE.

(Dispaci della Camera di commercio di Torino)

23 ottobre.

Torino. — Uvaggio mg. 1850, da L. 1 35 a 2 20 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma.)

Ultimo bollettino.

Ci scrivono da Carmagnola, 22:

Uvaggio mg. 1200, da L. 1 50 a L. 1 70; media L. 1 625.

Ci scrivono da Nizza Monferrato, 22:

Moscato: Media generale L. 1 450.

Uvaggio: Media generale L. 1 127.

Barbera: Media generale L. 1 475.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, ottobre (sera)

Parigi 17 M	— pel corrente	Fr. o	26 05 26 20
»	— per novembre	»	27 10 27 40
»	— a 4 mesi dalla scadenza	»	27 60 27 80
»	— a 4 mesi primi	»	28 — 28 —
Mercato calmo			
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	26 12 26 —
» raffinato id.		»	29 75 29 25
Mercato pesante.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	23 25 23 37
» a 4 mesi primi		»	24 10 24 25
Mercato pesante.			

LIVERPOOL, ottobre (sera) — 21 — 22

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani facile — brasiliani, egiziani e Surate calmi. — Domande per il mercato in generale ristrette.

| | |

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (32)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusta Fea

— Nelly mia!..... mia povera creatura!..... Quando penso che debbo abbandonarti così!..... Ma ciò sarà soltanto più per questa sera; fra poche ore nulla più ci separerà!..... Arriccherò tutto, rinuncierò a tutto per dedicarmi interamente alla tua vita!.....

La giocondo risa dei suoi ospiti spezzarono lo filo dei suoi tristi pensieri; coll'aiuto del bastone, trascinò il suo deforme corpo sulla scalinata, mostrò un amaro sorriso gli sfiorava le labbra.

— Amici miei!..... io sarò ancora una volta vostro ospite..... ma sarà l'ultima. Domani inizierò ricchissimo sir Lorenzo Huntingford ed il Rat. Io sarò molto lontano da voi, e vivrò come potrò, purchè nulla più mi divida dalla mia figlia, la mia povera sventurata Nelly!

Frattanto Thomson, il valletto, che non era affatto senza cuore, sebbene orgoglioso di tutta la nobiltà degli Huntingford, aveva eseguito premurosamente gli ordini ricevuti dal padrone, riuscendo a far ingoiare alla fanciulla qualche goccia del liquido ristoratore. Quando ella riprese conoscenza, desolatamente sola nella sua cecità, fu più spaventata che riconoscente per le cure che le venivano prodigate; così, dicendo che si sentiva completamente ristabilita, rifiutò le più premurose offerte di protezione per ricondurla a casa sua.

— Preferisco assai andarmene sola..... — ella mormorò, tutta timorosa, poichè l'insistenza dell'uomo non serviva che ad accrescere le sue inquietudini. — Vi ringrazio della vostra gentilezza, ma ora sto perfettamente bene e quindi non ho bisogno alcuno di disturbarvi.

— Se non volete affatto essere una fanciulla di buon senso, e rifiutando nel rifiutare il mio aiuto, dite almeno al mio padrone ch'io ho fatto tutto il possibile per eseguire i suoi ordini.

E senz'altro battè in ritirata con maggior speditezza di quella che abitualmente egli riteneva appropriata alla sua dignità.

Così, ad onta delle lusinghiere di sir Lorenzo, la figlia era si trovava novamente sola in mezzo ad una strada, in balia di qualunque mascalzone che non avesse scrupolo d'approfittare della sua sventurata posizione, alla mercè di colui che sir Lorenzo più d'ogni altro temeva.

Royal aveva soltanto fatto di non accorgersi della breve scena ai piedi della scalinata. Il suo mobile sguardo aveva subito notato la fanciulla; ma egli le sarebbe passato vicino con una semplice occhiata se l'animo suo non fosse stato pieno di rancore contro il Rat.

Egli sentiva d'essere stato troppo maltrattato dal suo complice nel tentativo ch'egli aveva fatto per riuscire ai suoi fini, per entrare apertamente nell'orbita della vita sociale del nuovo baronetto.

Poichè la sua rabbia era impotente a colpire il baronetto, nella sete di vendetta egli non avrebbe avuto scrupolo a colpirlo sull'essere di cui gli era parso vedere interessarsi. La via era assolutamente deserta; perciò Royal non potevo temere alcuna conseguenza. Lo stesso dubbio d'incontrare una qualche resistenza lo incoraggiava maggiormente a cimentarsi all'impresa, pensando altresì come ne sarebbe stata punzente la narrazione alla sua moglie.

Sospinto così dai suoi malvagi istinti, il farfante si avvicinò alla vittima della sua inumana vendetta.

In quel momento suonavano le ore ad un campanile, in fondo alla strada, e la fanciulla trasalì ai lenti rintocchi.

— Già così tardi!..... — mormorò come tra sè, tutta spaurita. — Egli disse che passava sempre vicino alla chiesa, alle quattro, così che io potevo sapere quando avrei dovuto aspettarlo alla mia finestra; ma non mi disse mai qual via seguiva!..... Potrebbe esser questa..... Potrebbe essere un'altra..... ed io non potrò vederlo!..... Dio!..... Dio mio!..... Che farò?..... Come riuscirò a rintracciarlo..... me sventurata!..... quando non so neppure il suo nome! Egli mi parlava gentilmente un giorno, quando io piangevo, alla finestra, i miei poveri occhi perduti..... Così rimase il giorno dopo..... poi l'altro ancora..... come se gli premesse di vedermi..... Oh! Dio!..... Perchè sono io fuggita?..... Perchè non ho almeno aspettato fino a che sapessi dove avrei potuto trovarlo?..... Ed ora forse non lo vedrò più!..... non lo vedrò mai più!..... No..... no!..... Debbo continuare il mio cammino. Riuscirò ad incontrarlo. E' l'unica anima al mondo che può salvarmi.

E riprese il suo cammino colla disperata energia che sola produrre lo stesso senso di supremo abbandono nel mondo, appoggiandosi lungo i muri per orizzontarsi.

Fu allora che sentì una mano posarsi sul suo braccio, ed una voce le susurrò all'orecchio:

— State meglio, mia graziosa fanciulla?

Sul primo momento ella credette fosse il servitore che le aveva offerto il proprio aiuto, ma subito dopo quella voce la convinse dell'inganno, e si sentì rabbrividire per tutte le sue fibre. Il suo spavento s'accrebbe a dismisura quando, nel suo sforzo per liberarsi dal contatto pauroso, la stretta al braccio si fece ancor più imperiosa, in modo da farla completamente prigioniera. Oh, come amaramente in quell'istante ella rammaricava l'impulso propotente che lo aveva fatto abbandonare il suo ricovero!..

Volle sulle prime gridare al soccorso, ma poi il terrore d'esser forse ricondotta nella casa ch'alla tanto odiava, o forse d'essere rinchiusa in prigione, le fece cercare qualche altra via per ricuperare la sua libertà.

Con un indicibile sforzo riuscì a padroneggiarsi.

— Oh, signore!..... — mormorò pietosamente. — Lasciatemi andare!.....

— Sì, amor mio bello!..... — annuì Royal, con una risata, — ma ciò non avverrà fino a che non avrete pagato il tributo della vostra bellezza.....

— Io non ho denaro. Credetemi, non ho nulla!..... — ribattè alla più coraggiosamente, col pensiero d'esser caduta nelle mani di un mendicante o di un ladro.

Ma la risposta fu distinguendo subito.

— Non è il vostro denaro che voglio, ma bensì un bacio da quelle labbra porporine, e..... l'avrò!.....

— Oh! No..... No..... — ella proruppe dolorosamente, colpita per la proposta che le sembrava un'assoluta degradazione. — Lasciatemi!.. Lasciatemi andare!.....

In quell'istante una vettura attraversò la via, e la fanciulla, dimenticando tutto le sue altre paure, nella speranza che qualche aiuto le fosse vicino, cercò con tutti i suoi sforzi di divincolarsi dalla stretta brutale, tentando di gridare aiuto.

Ma invano, poichè l'altro non voleva lasciar la preda e portò la mano alla sua bocca per soffocare la sua voce.

Perchè, perchè il fato crudele permetteva che il padre suo si trovasse in mezzo alla festa ed al tripudio nel suo palazzo, mentre l'infelice sua creatura doveva sopportare gli atti di crudeltà dell'uomo che, se le fosse stato reso il supremo dono della vista, avrebbe potuto denunciare come assassino?.....

V'era qualcosa nella sua voce che Royal credette di riconoscere, senza però poter ricordarsi dove l'avesse già udita, mentre il suo volto le rimase perfettamente celato, a causa del panno che l'aveva subito coperta nella terribile notte tragica.

(Continua).

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

Prossima pubblicazione

GIUSEPPE PETRAI

Lo spirito delle maschere

Storia e aneddoti

Un elegante volume con tavole fuori testo. Prezzo L. 2 50.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia ed all'Estero

PARIGI 1900 — Grand Prix e Medaglia d'oro Esposizione Universale e Internazionale — PARIGI 1900

— Impermeabili, inglesi, senza gomma, di perfetta traspirazione per pioggia e bel tempo. —

ULSTER - MANTELLI - PELLICCIOTTI - MANTELLINE

Guardarsi dalle contraffazioni — esigere dai rivenditori la marca LODEN DAL BRUN.

Campioni e cataloghi GRATIS. — Dirigere domande *LODEN DAL BRUN* — Schio.

Filiali: MILANO, via Dante, 4 — Napoli, piazza della Borsa, 22 — Buenos Aires, Madrid, Parigi, New York, ecc. 12936 V

EBINA MIGONE

Serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza e la bellezza della prima gioventù, ed a preservarla dalle azione dannosissima dei parassiti. - Si vende in flaie con elegante astuccio a L. 1, cent. 80 per la spedizione. Deposito generale da Migone e C., via Torino, 12, Milano. 601

Alloggi e locali

case, campagne e terreni

d'affittare e da vendere

Da affittare al presente

alloggio signorile al 4° piano di sei camere e gabinetto, con terrazza, cantina e tutte le comodità moderne. — Una camera al piano terreno.

Rivolgersi sig. Maccagno, gerente, via Montebello, n. 9. c 13449

Da affittare

pel prossimo San Martino, 11 novembre 1901, Fattoria (Martinetto) del Monastero. — Rivolgersi a Tarditi e Traversa, Bro. c 13516

Cerco

una camera vuota, presso famiglia dabbene. — Scrivere al N. o 13506, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Fabbrica da paste

ben avviata ed importante (lavorazione e sollevamento possibili da 15 a 20 quintali giornalieri), da rimettere ad affittare: preferirebbesi però SOCIO disponente di un capitale minimo di 25 mila lire. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi allo stesso proprietario Costa Pietro, Saluzzo.

Locali nuovi e macchinario ultimo modello. c 13602

VENDESI PALAZZINA

di nuova costruzione. — Rivolgersi via Drovetti, 5, Cigoli. 13539

Acquisterei

mobili usati

antichi e moderni. — Scrivere alla Cassetta Num. 5, Haasenstein e Vogler, Torino. c 13446

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Cortico-Biasone cara De Ferrari Campofregoso. Abbiamo già scritto due volte che vostro avviso non è pubblicabile. Favoriteci subito indirizzo onde restituirvi importo. *B. e F.*

Grazie, angelo mio, domenica Milano, lunedì M...., scrivimi, amami. c 13625 **Marco.**

Mefistofele. Ho da consegnarvi lettera. — Trovatevi giovedì sera, ore 18, presso caffè. Se mancato la spedisco casa. Avvenga che può. c 13643

Pino. Non pensare che trascorrati!... Ebbi mille fastidi che spiegherò; dovrei dirti molto!... Nulla riguardami... Penso te ogni istante! Ciao. c 13647

Signorina biondissima. — Caffè — Precedendo signora stampata. Scriva circostanze riconoscimento. c 13644 **pgc.**

Coraggio. Mi passati dinanzi come una meteora. — Addio propositi! T'amo tanto e sempre. Voglio ci troviamo... per l'ultima volta... Scrivimi. c 13593

19 Marzo. Da tempo priva notizie, immedesimomi però impossibilità, così spero, sempre bene. Usati massimi riguardi; non esporti umidità. Bello per il tuo per sempre. c 13595

18 Settembre. Vi sarà amore, affetto e stima pari, ma giammai superiore al mio. Ricordami. Tanti affettuosi, prolungati b... sulla cara bocca. c 13628 **Tutto tuo.**

9-IX-10. Attendo sempre. — Saluti. c 13635

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo potervi affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferto malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calco - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE della OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Esaltazione — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio

Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Em.za Comm. *Prof.* **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. *Prof.* **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso ha davvero un ottimo preparato, di facile amministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. *Prof.* **TOMMASO SENISE**
Dirett. dell'Ospedal. della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. *Prof.* **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e la inappetenza. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. *Prof.* **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella cefalea neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle denominazioni e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza o diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gli ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3,50; 6 bott. per posta L. 12. — Bottiglia raddoppio, per posta L. 13, anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nella buona Farmacia per avere il prodotto genuino !!!

CARTOLINE

artistiche

SVIZZERA

50 splendide vedute L. 4.
50 id. colorate » 6.

Valle di Susa

Non per scopo di lucro, ma unicamente per far conoscere la pittoresca e storica valle, si spediscono raccomandate per 77 sole L. 3,50 cartoline.

Figure al Platino

50 cartol. L. 9; 25 id. L. 5,50; 12 cartoline maggio L. 2,50. Richieste con *Cartol.-vaglia* a L. CALVI, *Tesoriere* (Torino). c 13618

Falegnami Impresarii Costruttori

troveranno via Nizza, 135 macchine per lavorare il legno, travi, assi metalli e forti per fare ponti e lavori diversi, porte, finestre, ecc., ecc., 13554

Ai commercianti

si accorda credito contro cambiale. — Rivolgersi prontamente Ufficio di Sconti, via Orfane, 4 bis, aperto dalle 14 alle 16. c 13622

Lane da calze

E' arrivato il completo assortimento lane con nuovi prezzi fortemente ribassati. L. 0.60, 0.70, 0.80 all'etto e prezzi diversi. Lane per beneficenza e per Istituti. Campioni e richieste in tutta Italia. F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, n. 4 (sul cortile). c 13569 5

Offerte e domande d'impiego

Primaria casa di commercio

ricerca abile e pratico impiegato, per contabilità corrispondenza italiana e francese. Proporsi con serie ad ottime referenze. Scrivere Cassetta N. 27, Haasenstein e Vogler, Torino. 13562

Giovane eletta moralità, istruzione classica, occuperebbesi istitutore presso distinta famiglia Torino, pagando metà pensione. — Scrivere R. A., *Novara, f. p.* c 13558

Signorina

esperta contabile, corrisp. francese, pratica macchina scrivere, cerca occupazione. Ottime refer. — Offerta Cassetta N. 8, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13509

Disegnatore

per tessuti, volendo migliorare posizione, cerca posto anche all'estero presso seria fabbrica tessuti. Seria referenza. — Scrivere a 20636 m, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13567 M

Carenani in ogni Comune Piemonte, persone attive-mie, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, ma; vista, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, via Cola Rienzo, 285, Roma. 10149 R

Distintissima signorina

diploma italiano, conosce francese, cerca posto istitutrice, damigella compagnia, direttrice casa. — Olga C., Rivara (Canavese). c 13525

CARTOLINE

Il più grande assortimento in Torino. — Concorrenza! 100 cart. diff. 0,05 e 0,10 x L. 5! *Album* d'ogni genere. Catalogo *gratis*. Si eseguiscono cartoline. — Società Cartoline, 12, via Cavour (sul cortile), Torino. c 13254

Maestra Levatrice

Consulta Impossente tiene pensione per partoricati. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2° Torino. 68

Matrimonio serio

Giovane ventottenne, di bella presenza e di ottima famiglia, proprietario di antichissima e reputata Casa commerciale in Torino, cerca contrarre matrimonio con signorina simpatica ed avvenente, dotata di almeno 50,000 lire, da versarsi in commercio. — Scrivere alle iniziali C. H. 175, posta, Torino. c 13540

Quarantenne

civile condizione, bell'aspetto, conoscerebbe ad oggetto matrimonio signorina o vedova trentenne, buona, seria e bella di persona. — Scrivere a E. E. D. S., posta, Torino. c 13524

Acquisterebbesi

macchina da caffè usata, sistema Moriondo, da 25 tazze. — Offerta *Ristorante Antico Pastore*. c 13557

Farmacia da vendere

nella provincia di Novara, unica nel Comune e di reddito. Rivolgersi alla Ditta Borelli Pavesio e C., via Ospedale, 19, Torino. c 13515

800

copii LETTI in ferro d'ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — A. Richetto e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 67

Professore

inviato negli studi giovani Ginnasio e Liceo. — Via Massini, 32. c 13272

Traduzioni

inglesi, francesi, tedesche. — Sig. A. Brasi, via Barbaroux, n. 2. c 13553

Ceresoli L. 35 a 40 mila a censo vitalizio

prima ipoteca su stabili. — Offerte Cassetta 20, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13501

MUNICH

Un appuntamento viene l'alemanno che la prof. Martinenz, Munich, Theatinerstr. 1/III. 13463 X

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ad affini. LISTINO SPECIALE CON ILL. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Frank, Milano, Cantiere 134. 1

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno le PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — *GRATIS* opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (f. 4.75 franco di porto).

Vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla 10611 M

Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, 25.

LO SCIROPPO PAGLIANO

RINFRESCATIVO E DEPURATIVO DEL SANGUE

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

nipote del defunto prof. GIROLAMO PAGLIANO presentato al Ministero dell'Interno (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.

Premiato all'Esposizione nazionale farmaceutica 1894 ed all'Esposizione nazionale d'igiene 1900 con MEDAGLIA D'ORO

La Corte di Cassazione di Firenze ci ha reso giustizia!!! La sentenza della Corte d'Appello sono state cassate!!! — Il nostro diritto è confermato dalla sentenza del Tribunale! 16 giugno 1900!!!.

Il nostro Sciroppo è precisamente quello inventato nel 1893 dal defunto Prof. Girolamo Pagliano, nostro zio. Noi possediamo le sue ricette originali, più un documento con cui egli ciò attesta — tali documenti (tutti scritti di suo proprio pugno furono da noi presentati al Magistrato.

Sfidiamo qualunque a smentirci — ciò basta a dimostrare la verità di quanto abbiamo sempre affermato, ed a sbugiardare le coscienti menzogne dei ciarlatani. I documenti di cui sopra sono ostensibili a chiunque. Badare alle falsificazioni — esigere sulla boccetta e sulla scatola la nostra marca di fabbrica.

Non abbiamo succursali.

Napoli, 4 Calata S. Marco. 11613 N

ANTRACITE

VERA INGLESE a prezzi eccezionali.

M. Valperga, via XX Settembre 18, Torino. 13581

CITTA' DI SAVIGLIANO

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

Liceo pareggiato — R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari — Retta L. 34 e 30 mensili — *Visite mediche gratuite.* 9000

Programmi al Rettore dott. prof. M. CANONICA.

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Medici: Dott. F. Accinelli - Dott. B. Bergesio.

Direttore amministrativo Paolo Francesco Cordero.

Chiedere programmi alla Direzione la Trofarello ed al Dott. Bergesio, corso Vinaglio, 9 (dalle 12 alle 14), Torino. 7-23

Nel Gabinetto Magnetico

DI PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della Somnambula, dà consulti sopra ogni genere di malattie. — Si danno pure consulti per qualunque curiosità. c 13220 6

CUCINE ECONOMICHE

A CARBONE, LEGNA E GAS

OLTRE 7000 13650 M

furono messe in opera dalla Ditta!

Tutti gli ATTREZZI di CUCINA

Cataloghi illustrati a richiesta

Carlo SIGISMUND

44, Via XX Settembre, TORINO

86, Corso Vitt. Emanuele, MILANO

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI** G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 6033 a

Consulti per **MALATTIE della PELLE** VENEREE E SIFILITICHE, via Bertholet, 3.

Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 12 alle 13 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

SOCIETÀ ITALIANA PER LO Zinco, bianco Zinco ed altri prodotti chimici con Sede in TORINO

Capitale sociale un milione interamente versato

Gli Azionisti della Società predetta sono convocati in Assemblea straordinaria, nel locale della Società, via Superga, 31, pelle ore 3 pom. di sabato, 9 p. v. novembre, col seguente

Ordine del giorno:

1. Modificazione della deliberazione 15 ottobre 1901, relativamente alla concessione dell'ipoteca con essa autorizzata;
2. Nomina di un Sindaco supplente;
3. Eventuale scioglimento anticipato della Società.

Gli intervenienti all'Assemblea dovranno depositare le loro Azioni tre giorni almeno prima, o alla Banca Kustar e C., via Venti Settembre, N. 64, o alla Cassa sociale, via Superga, 31. c 13641

Torino, 20 ottobre, 1901.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Vasti locali e forza motrice

da affittare al presente. — 19, via Balbis, **Talmone** 12947

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso P.) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per abiti e paletot invernali. — Elegante taglio e confezione accuratissima. Panni colorati per livree. 60

Chiuso giorni festivi.

Il Cordonetto THE STRONG

È USATO DA TUTTI I *COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI* PER LA CONFEZIONATURA dei PACCHI

PERCHÈ IL PIÙ FORTE, ELEGANTE, PRATICO E CONVENIENTE

Concessionario esclusivo per la vendita in TORINO S. CHIRIOTTO, Galleria Subalpina (già Natta), 3, p. 2°

c 7948

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ

Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.

Allittamenti e riparazioni. 134

PASTIGLIE

DIGESTIVE DISSETANTI

LEONE

Grande esportazione - Sconto ai rivenditori

Pronta spedizione di scatole pastiglie assortite contro cartolina-vaglia da L. 0,70

Primaria Confetteria **L. LEONE**, provv. di S. A. R. il Duca di Genova

TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n. 78 - TORINO

Le pastiglie LEONE sono preparate in modo speciale e gradevolissimo al palato.

hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.

preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono *digestive*.

preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono *dissetanti*.

preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè conformate con vera camomilla vegetale.

AROMATICHE *a Principe di Napoli* e per il loro delicato aroma, correggono il cattivo alito.

preparate al CACAO, sono ricostituenti al sommo grado.

sono riconosciute le migliori, e godono fra tutte le marche il primato.

contano oltre 40 anni d'ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.

si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.

ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.

sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica* depositata, da esigersi quale unico segno di autenticità.

Contro la **TOSSE**

SECCA, CATARRALE, BRONCHIALE

contro il catarro bronchiale acuto e cronico — la tracheite — laringite — bronchite di qualsiasi natura

prendete le

Pastiglie ZEMS

Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più

Deposito generale: Farmacia TARICCO

Piazza San Carlo (angolo via Roma) TORINO.

Dep. di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp.

A Firenze

le inserzioni per la

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

si ricevono unicamente negli Uffici della Ditta

HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza del Duomo, 8.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.